L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 68 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

GIOVEDI' 24 MARZO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

L'ascesa dell'Italia dai Fasci all'Impero

L'imponente celebrazione del XXIII Marzo

Mussolini al popolo: "pronti alla pace, ma se necessario combatteremo"

Le Camicie Nere di Ferrara a Palazzo Venezia

ROMA, 23 sera

Tutto il popolo di Roma ha celebrato il XIX anniversario della fondazione dei Fasci italiani di Combattimento con imponenti manifestazioni di patriottismo. Una marea di popolo ha accompagnato le insegne del Partito da Palazzo Littorio a Palazzo Venezia. Lungo il Corso Vittorio Emanuele erano schierate le Camicie nere della vigilia, le Camicie nere della colonna ferrarese, che al Castello Estense il 20 dicembre del 1920, confermarono col sacrificio di Franco Gozzi, Natalino Magnani ed Angelo Pagnoni il loro ardente spirito, le formazioni della G. I. L., una rappresentanza di Arditi di guerra con alla testa il Presidente della Federazione nazionale e una di Reduci d'Africa che, con i vessilli della Federazione dell'Urbe e dei Gruppi rionali del Fascio romano, preceduti dalla musica della Milizia, scorteranno le insegne del Partito in Piazza Venezia con alla testa i componenti il Direttorio Federale dell'Urbe e quello del Fascio Romano.

In Piazza Venezia

Alle 10,45, salutate dagli squilli di attenti, le insegne del P. N. F. vengono recate in Corso Vittorio Emanuele. I vessilli di Roma, i vessilli gloriosi della Federazione fascista di Ferrara e del primo Fascio di Combattimento di Ferrara si inchinano e le formazioni salutano mentre la musica della Milizia esegue le prime note della Marcia Reale e di «Giovinezza».

Si forma, subito dopo, la colonna che muove al suono degli inni della Patria al seguito delle insegne verso Piazza Venezia. La folla saluta romanamente al passaggio e si accoda alla formazione per raggiungere Piazza Venezia dove la folla di popolo sfociava come una fiumana, dilagando sul ripiano centrale della Piazza dietro le formazioni degli allievi dell'Accademia Fascista di Educazione Fisica, che con la loro musica formano la prima linea dello schieramento.

L'arrivo della colonna è salutato da altissime acclamazioni.

La colonna rende omaggio, passando dinanzi all'altare della Patria, alla Tomba del Milite Ignoto.

La colonna si porta ora davanti a Palazzo Venezia e si schiera. A un comando del Federale echeggiano gli squilli di tromba, gli alfieri che recano le insegne del P. N. F. si staccano dallo schieramento ed entrano a Palazzo Venezia, mentre le musiche intonano «Giovinezza», che la folla canta a gran voce. Si schiude, pochi istanti dopo il balcone e, accanto al grande tricolore che vi è esposto, appaiono il gagliardetto del P. N. F. e il vessillo dell'impresa di Gondar.

Echeggiano di nuovo le note di «Giovinezza» e la folla prorompe in acclamazioni, invocando il Duce e spingendosi dinanzi a Palazzo Venezia.

Sfilano gli accademisti

Sono ora in prima fila le Camicie nere ferraresi in onore delle quali il Duce ha voluto che gli allievi dell'Accademia sfilassero a passo romano di parata. Al rullo dei tamburi, Mussolini appare al portone di Palazzo Venezia per assistere, anch'egli, allo sfilamento degli Accademisti. Gli è a lato il Ministro Segretario del P. N. F. I ferraresi che, per i primi, lo vedono, scattano in una entusiastica manifestazione.

Il Duce saluta romanamente. Sorride cordialmente ai ferraresi, sosta per qualche istante immobile indi ordina che si inizi lo sfilamento.

Al rullo dei tamburi, che dànno la cadenza al passo, le impeccabili schiere dei giovani allievi avanzano in un allineamento marziale scandendo il «passo romano» di parata e suscitando viva ammirazione.

Conclude lo sfilamento una nuova dimostrazione al Capo del Governo il quale, dopo aver risposto col braccio levato romanamente all'entusiasmo vivissimo della moltitudine, rientra a Palazzo Venezia seguito dal Ministro Segretario del Partito.

La dimostrazione in piazza continua e nuovamente il Duce si sporge dal balcone, percorre con uno sguardo tutta la folla, saluta ancora, poi fa cenno di accingersi a parlare.

Con voce alta e ferma, nell'improvviso silenzio, il Duce pronuncia allora brevi, incisive, forti parole che formazioni e popolo accolgono con appassionate, entusiastiche acclamazioni.

Alla fine del discorso ha luogo un'ovazione immensa e «Duce» viene continuamente scandito.

I ferraresi e il Capo

Il Capo sosta al balcone, saluta cordialmente ancora i ferraresi che in prima fila dànno ampio sfogo alla loro gioia, risponde alla folla col braccio levato indi rientra.

Ma la manifestazione non cessa e il Capo del Governo è costretto a riapparire ancora al balcone ripetute volte per rispondere alla moltitudine. Quindi, rientrato definitivamente, il Duce, la vasta piazza si sfolla lentamente.

La colonna dei ferraresi, all'ordine del Federale entra, invece, a Palazzo Venezia per essere ricevuta dal Capo del Governo.

Le Camicie nere ferraresi vengono introdotte al cospetto del Duce, che le attende in piedi, nella Sala del Mappamondo, assistito dal Ministro Segretario del Partito.

Ultimato lo schieramento, il Federale di Ferrara, Lino Baldo, ordina il saluto al Duce, cui risponde il possente «a Noi!» delle vecchie Camicie nere ferraresi.

Il Federale legge poi al Duce un indirizzo a nome della vecchia guardia del Fascismo ferrarese che il 20 dicembre del 1920, falciata dal piombo nemico, offrì alla causa della Rivoluzione le fiorenti giovinezze di Gozzi, Magnani e Pagnoni. Il combattente, lo studente e l'operaio, e il manipolo dei feriti, che sono profondamente grati al Capo per l'onore e il privilegio che egli ha loro concesso.

Il Federale dà quindi il quadro delle forze fasciste della provincia: Fascisti 28.886; Fascisti Universitari 743; Donne Fasciste 9127; Massaie rurali 16.135; Dopolavoro 25.650; «Unuci» ed Associazioni di Arma 4474; Associazioni Fasciste 5823; G. I. L. 74.885, rilevando come in queste Legioni di militi ardenti dell'idea, operino fecondamente ed instancabilmente 2479 gerarchi ed ufficiali, cosicchè il Partito è realmente il centro motore, coordinatore e propulsore della vita provinciale.

L'Indirizzo sottolinea l'ansia inesauribile di servire la Rivoluzione ed il suo Capo e come sia per i ferraresi ambito e conteso privilegio il combattere; cioè testimoniano: 5 medaglie d'oro; 7 d'argento; 75 Caduti per la conquista dell'Impero; 12 Caduti per il trionfo dell'idea fascista in Spagna.

Un invito di Mussolini

Dopo aver tratteggiato l'efficienza delle varie organizzazioni dipendenti dalla Federazione dei Fasci di Ferrara e l'intensa opera da esse svolta, nei vari campi di attività, l'Indirizzo rileva come il Duce abbia accolto l'antica aspirazione della città per il suo risanamento urbano, come col 21 aprile il piccone demolitore inizierà la sua opera nel quartiere di S. Romano e come nell'anno XVI, in città e in provincia, sorgeranno case popolari per un valore complessivo di 5 milioni.

Il Federale ha concluso rievocando il 5 aprile 1921 quando alla palazzina di Marfisa, Ferrara fascista, risorta agli squilli animatori della Rivoluzione piegava e stendeva, al passaggio del Duce, le conquistate bandiere delle infrante leghe sovversive e offrendo al Duce le pergamene che recano i nomi dei Caduti per la Rivoluzione, dei Caduti per la conquista dell'Impero e in Ispagna e le firme degli squadristi ferraresi.

L'Indirizzo del Federale di Ferrara si chiude col saluto al Duce.

Accolto da entusiastiche acclamazioni, il Duce ha risposto con parole di cameratismo, di viva simpatia, elogiando molto le salde Camicie nere ferraesi, che hanno dato squadristi per la Rivoluzione, militi per l'Impero e Legionari per la Spagna.

Il Duce ha infine invitato le Camicie nere di Ferrara ad una colazione, delegando il Segretario del Partito a rappresentarlo.

Una nuova vibrante dimostrazione degli squadristi accoglie le brevi parole del Duce, che sono scese al cuore di tutti come il più alto, il più ambito riconoscimento, la più desiderata ricompensa. Inneggiando al Duce, gli squadristi gli si serrano intorno il suo tavolo di lavoro e cantano «Giovinezza».

Fra rinnovate acclamazioni gli squadristi di Ferrara lasciano poi la Sala del Mappamondo e Palazzo Venezia, recandosi a consumare la colazione che il Duce offre in loro onore. Poco dopo anche il Duce lascia Palazzo Venezia in automobile per recarsi alla sede del Partito.

Le Camicie nere ferraresi, dopo la colazione, hanno visitato i principali monumenti dell'Urbe accolte ovunque, dalla popolazione e dai fascisti romani, con calorose manifestazioni di cameratismo.

L'omaggio ai Caduti

Intanto davanti al Palazzo Littorio si erano allineati alcuni reparti di Accademisti della Farnesina e di organizzati della G.I.L.

Nell'atrio di Palazzo Littorio si erano allineate due file di arditi e nel cortile erano schierati un Gruppo di arditi e tutti i gagliardetti dei Gruppi rionali Fascisti dell'Urbe. Mussolini giunge accompagnato dal Ministro Segretario del Partito S. E. Starace.

Sulla soglia del Palazzo attendono il Duce i vice-Segretari del Partito con i membri del Direttorio Nazionale Arditi e i Direttori della Federazione dell'Urbe e del Fascio Romano di Combattimento.

I reparti armati presentano le armi mentre l'acclamazione della folla si fa sempre più vibrante ed entusiastica.

Dopo aver passato in rassegna le schiere degli Accademisti e della G.I.L. il Duce entra nel Palazzo Littorio e, salutato alla voce dagli Arditi allineati nell'atrio, dai reparti e dai funzionari schierati e allineati, traversa il cortile e incede sino al Sacrario dei Caduti ove entra da solo, preceduto da due Militi, che depongono una grande corona di alloro con il nastro recante i colori di Roma e la scritta: « Il Duce ».

Il Duce entra nel Sacrario scoprendosi il capo e, levando il braccio nel saluto romano, sosta in raccoglimento alcuni minuti.

La folla assiepata nel corso Vittorio Emanuele continua ad acclamare e quando Mussolini, uscito dal Sacrario appare al portone del Palazzo Littorio l'acclamazione diventa fervidissima.

Alla Scuola Militare

Il Capo del Governo si sofferma e chiama vicino a sè gli Arditi i quali, guidati dal loro Presidente on. Parisi si stringono intorno a lui. Il Duce si intrattiene con loro cameratescamente e parla con cordialità ad alcuni tra essi che egli riconosce. La folla che si stipa sui marciapiedi ed alle finestre dei palazzi prospicienti gli tributa calorose manifestazioni di entusiasmo. Quindi sempre circondato dagli arditi e avendo vicino il Ministro Segretario del Partito, il Duce assiste alla sfilata degli allievi dell'Accademia che, fatta una conversione, passano dinanzi a lui cadenzando il marziale « passo romano » di parata. La folla applaude.

Terminata la rassegna Mussolini, ricevuto l'omaggio del Ministro Starace e di tutte le autorità, salutato con gli onori regolamentari dai reparti armati e acclamato imponentemente dal popolo, si allontana recandosi direttamente a visitare la Scuola Militare, ricevuto dal Sottosegretario alla Guerra, dalle autorità militari e cittadine.

Nel cortile centrale, dove sono schierati gli allievi ,che recano gli onori, il Duce assiste all'esecuzione corale di alcuni inni. Egli compie poi una dettagliata visita chiedendo al comandante minuziose informazioni sulla vita degli allievi; nell'ampio cortile della palestra assiste allo sfilamento del Battaglione al passo di parata.

Al termine della breve rassegna Mussolini rivolge un vivo elogio agli allievi ed agli insegnanti. Il Duce conclude le sue parole ordinando il saluto al Re.

La parola del Duce

Ecco le parole che il Duce ha pronunciate ieri dal balcone di Palazzo Venezia:

Oggi è un giorno di festa e di gloria per le Camicie nere e per il popolo italiano.

Diciannove anni or sono sorsero i Fasci italiani di Combattimento.

Nel nome c'era il programma.

Il popolo italiano sa — e il mondo deve sapere — che noi siamo sempre gli stessi (l'enorme folla urla con un solo grido: *Sì!*).

Pronti alla pace, ma se necessario combatteremo. (Tutto il popolo risponde ancora con una sola voce: *Sì!*).

Se combatteremo vinceremo. (La moltitudine urla ancora il suo entusiastico: *Sì! Sì!*).

Per la grandezza presente e futura del popolo italiano.

(Stefani).

L'annuale a Milano
e nelle altre città

MILANO, 23 sera

Stamane alle ore 10 ha avuto luogo nell'Aula Magna della Federazione del Fascio di Combattimento la inaugurazione del ..arto corso di preparazione politica, pre..nti tutte le autorità.

Il prof. Finzi ha parlato sulla storia dei corsi e dei risultati finora raggiunti. Il Segretario del Guf ha quindi fatto una rapida rievocazione dell'atmosfera del dopo guerra soffermandosi particolarmente sulla data del 23 marzo e sul significato di essa.

Il Duce rende omaggio
ai Caduti della Milizia

ROMA, 23 sera

Oggi alle 16, il Duce si è recato alla sede del Comando generale della Milizia, ove ha reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Salutato dagli applausi di numerosa folla, il Capo del Governo è giunto accompagnato dal Ministro Segretario del Partito, Starace, ed è stato ricevuto dal Capo di S. M. della Milizia gen. Russo.

Dopo di aver sostato in raccoglimento nel Sacrario dei Caduti e aver deposto una corona d'alloro sull'ara votiva, il Duce nel nel cortile del Palazzo, da un'apposita pedana, ha assistito alla sfilata, a passo romano, del reparto moschettieri e di un battaglione di CC. NN.

Concluso lo sfilamento, il Duce, sceso dalla pedana, ha ascoltato l'esecusione corale e strumentale dei canti legionari. La folla ha applaudito con vibrante calore. Allorchè le suggestive canzoni dei militi hanno avuto fiune, il Duce ha lasciato tra nuovi applausi il Comando generale della Milizia.

Alle ore 18, la campana della torre capitolina e, insieme, le campane dei maggiori templi e le sirene della città, immersa nella luce del tramonto imminente, hanno accompagnato, con il vasto rintocco e con il sibilo acutissimo, l'atto conclusivo della grande giornata di celebrazione: l'insegna del Partito e il gagliadetto di Gondar, ammainati, hanno lasciato il balcone di palazzo Venezia, e, ricondotti sulla piazza, hanno fatto ritorno alla sede del Partito con la scorta d'onore.

Il Duce, fiancheggiato da Starace e dai componenti il Direttorio del Partito, ha assistito alla cerimonia.

Acclamato da una grande folla egli ha dovuto poi ripetutamente affacciarsi al balcone di Palazzo Venezia.

Il nome di Mussolini
alla strada di una città ungherese

BUDAPEST, 23 sera

La città di Beckescaba dell'Ungheria meridionale, ha deliberato di intitolare le sue tre più grandi vie a Mussolini, Pilsudski e Goemboes.

Un passo della S. Sede

per attenuare gli orrori della guerra in Spagna

CITTA' DEL VATICANO, 23

Sotto il titolo: « A proposito dei bombardamenti aerei » l'Osservatore Romano *pubblica:*

« Di fronte al ripetersi di bombardamenti aerei di città in Spagna molti, particolarmente la stampa, si domandano qual'è l'atteggiamento della Santa Sede circa fatti così gravi che tanto commuovono la pubblica opinione. La Santa Sede, fedele alla sua missione di giustizia e di carità, si è sempre adoperata per deplorare le violenze da qualunque parte esse vengano e per fare opera di persuasione e di moderazione mirando ad attenuare il più possibile le dolorose conseguenze della guerra. Essa è, infatti intervenuta ogni qualvolta la sua opera poteva tornare utile per salvare la vita di un uomo o per restituire un padre, uno sposo, un fratello, un figlio, ai propri cari. E' noto — per non parlare delle migliaia di fanciulli baschi restituiti all'affetto dei loro genitori per l'intervento della Santa Sede — il suo vivo interessamento per lo scambio degli ostaggi, per liberare prigionieri e per fare condonare pene di morte come possono attestarlo personalmente le molte famiglie basche che ad essa, e non invano, hanno fatto ricorso. Quando poi, ai primi del febbraio scorso, si ebbe notizia delle numerose vittime fra le popolazioni civili e della distruzione di opere artistiche causate da sempre più frequenti bombardamenti aerei di città aperte, il Santo Padre non mancò, mentre altre Potenze intervenivano presso il Governo repubblicano, di fare un callo appello ai cattolici e nobili sentimenti del generalissimo Franco affinchè anche i nazionali desistessero da tali bombardamenti. Il generalissimo si mostrò assai sensibile al paterno interessamento della Santa Sede in favore delle vittime innocenti della guerra e pel tramite dell'incaricato di affari della Santa Sede S. E. Mons. Antoniutti faceva pervenire al Santo Padre filiali e rassicuranti spiegazioni e dichiarazioni. Eppure, mentre la Chiesa compiva tale opera caritatevole, nuove ferite, per tacere delle antiche, crudeli e sanguinose, le venivano purtroppo anche di recente inferte, particolarmente a Teruel, dove fra l'altro, secondo notizie attendibili, dei 65 sacerdoti e religiosi che vi si trovavano il 6 gennaio u. s. 27 sacerdoti, usciti verso la zona repubblicana, furono massacrati dai comunisti nei dintorni della città e le sole due chiese dei sobborghi, rimaste immuni dagli orrori della guerra, furono dai medesimi sacrilegamente profanate e spogliate di tutto. A tante vittime se ne sono aggiunte ora delle altre, causate questa volta dai recenti bombardamenti aerei di Barcellona: Vittime innocenti che la Santa Sede più che mai rimpiange mentre, fedele alla sua missione, continua a far giungere parole di moderazione e consigli di mitezza per attenuare il più possibile gli orrori della guerra. Ed è perciò che l'augusto Pontefice, sempre di sua iniziativa ed indipendentemente dall'azione di altre Potenze, il 21 corrente ha incaricato lo stesso Monsignor Antoniutti di fare a tale scopo un nuovo ed urgente passo presso il generalissimo Franco ».

(Stefani)

Un altro colloquio
a Palazzo Chigi
fra Ciano e Lord Perth

ROMA, 23 sera

Oggi a palazzo Chigi il Ministro degli esteri Conte Galeazzo Ciano ha avuto un colloquio con l'ambasciatore di Gran Bretagna Lord Perth. (Stefani).

Verso la Giornata universitaria: 3 Aprile

Visita all'Ateneo
della scienza e della Fede

MILANO, marzo

Dalla congiunzione della intensità e del silenzio, nasce la poesia di questa intraducibile e sacra zolla di territorio milanese che è San Ambrogio (il golfo terroso e solitario della piazza, le mura scure e solenni della Basilica, gli alberi neri e stecchiti fatti come per un contrappunto silente ai lunghi spettrali inverni dalle nebbie stupefatte).

Dall'incontro fra la fede e la vita, tra l'immutabile verità e la volontà di pensare e di agire in perpetua rinnovazione, nasce questa Università Cattolica del Sacro Cuore, Ateneo della Scienza e della Fede che fa onore alla Chiesa e all'Italia. E' puerile pensare che le agitazioni, anche se turbinose di una civiltà possano comunque turbare l'edificio solenne, vivo armoniosissimo della verità umana e divina del Cattolicesimo. Ma sarebbe pericoloso credere che questa verità, per essere vera e unica, non abbia il diritto e il dovere di immergersi di continuo nell'onda mutabile del tempo per colorirla di sè, per redimerla dai suoi errori, guarirla dai suoi smarrimenti e nello stesso tempo ricevere essa stessa accenti o specificazioni che ne proclamano in modo sempre più commovente la vitalità e l'evidenza.

Cappella S. Cuore - l'altare maggiore

L'Università Cattolica — questo edificio di pietre rossigne, di chiostri lievi e balenanti, di aule ombrose e come tutte irraggiate dal musaico d'oro della Cappellina ove si fa l'adorazione perpetua — è la testimonianza dell'aderenza sempre viva dei cattolici alla vita del loro tempo. E' un documento eloquente di storia attuale: una pagina di apologia. Se è commovente lo slancio apostolico della Chiesa che genera i missionari, non è meno toccante il fervore che vuole proclamato il Regno di Dio con le ragioni del pensiero sulla vetta più alta della umana dignità.

Ecco perchè l'attenzione dei cattolici — come di tutti gli italiani — non sarà mai abbastanza ardente, abbastanza presente alla vita e agli sviluppi di questa austera e raccolta città della scienza e della preghiera. Sapere come essa vive, a quale traguardo giungono le sue conquiste, quali germogli sbocciano dal suo tronco di disciplina e di fervore, è come toccare un polso della vitalità cattolica in Italia: come saggiare la giovinezza di tutto il nostro organismo spirituale.

L'Università, come i più rappresentativi organismi apostolici, come l'arte, come il giornalismo, è una (la più alta, forse) delle specole dalle quali si può contemplare il panorama effettivo della nostra realtà religiosa.

Gli italiani cattolici — tutti — i cattolici italiani hanno ben dimostrato di saper comprendere questa verità col plebiscito veramente eccezionale, unico, costante di quella « Giornata Universitaria » che ogni anno si celebra nella Domenica di Passione e fa sì che un Ateneo di alta cultura, cioè di ricerca astratta, di conquiste la cui importanza può anche sfuggire alle moltitudini immerse nella pratica, si alimenti invece e si affermi per la offerta generosa e unanime de' popolo, degli umili, persino degli illetterati.

C'è in questo fatto, davvero significativo, tanto che meritò di facilitare agli inizi il riconoscimento da parte delle autorità italiane dell'Ateneo cattolico milanese. C'è in questo fatto un indice di intuizione e di sensibilità di cui si può e si deve essere orgogliosi.

Del resto questa scuola — nel senso plenario, spirituale e intellettuale della parola — questa Università oggi gremita di studenti e nella quale tutto spira nidore, ordine, entusiasmo, lavoro: questo Ateneo del Sacro Cuore vive e si afferma non solo fra due silenzi ugualmente alti — quello della meditazione e quello delle sacre pietre secolari impregnate di storia — ma cresce e si sviluppa nelle congiunzioni più intense ed emozionanti di un tempo carico di trasformazioni e di destino.

Guai se nel gran cantiere tumultuante di questa civiltà in pieno divenire mancasse la presenza laboriosa e audace dei cattolici intenti alla più necessaria delle fatiche, quella del pensiero che controlla, che anticipa e che dirige.

E' un segno di verità, un segno di amore e di volontà, quello di schierarsi senza tardanze nelle prime file del combattimento che sono quelle della intelligenza. E' il segno chiaro e doveroso della giovinezza perpetua e animosa del cattolicesimo, saldo sopra le sue radici immutabili ma avido e pullulante di vita, aperto come un albero gonfio di succhi a tutte le ramificazioni del futuro.

Non ha dichiarato S. E. il Ministro Bottai, nel suo discorso agli studenti della Cattolica, che l'Ateneo milanese ad esempio è stato tra i primi a cimentarsi nello studio delle nuove discipline sociali e di quel corporativismo che è la risposta alle trasformazioni fatali in germe e in atto, della nostra civiltà economica?

« Quest'anno la « Giornata Universitaria » sarà celebrata il 3 aprile. Occasione propizia per un richiamo non solo alla soliadrietà cattolica già effettiva, ma anche alla nostra consapevolezza sempre più illuminata ed entusiastica.

Ci siamo dunque proposti un nuovo giro di consolazione tra le aule e i chiostri noti e famigliari della nostra Università.

La prima sosta è fatta in un silenzio pieno di intima dolcezza assaporatrice delle antiche e nuove verità. Ma ecco che mentre mi aggiro tra gli archi e le zolle chiare di un armonioso chiostro, un signore molto autorevole, dal passo breve e dalla barba inquietissima, un signore che non vuole essere nominato pena il silenzio su tutte le novità in corso all'Ateneo, mi blocca e mi interroga.

— Io vengo dal giornale. E tu?

— Dalla costruzione in corso per il nuovo padiglione di Biologia e Merceologia e le aule da quattrocento e seicento alunni.

— Una nuova ala all'Università? Ma dove la mettete? E dove li trovate seicento alunni che « frequentano »?

— Vieni e vedrai.

Sull'imperativo di questa risposta... cesarea, mi avvio.

Raimondo Manzini

DOPO L'ANSCHLUSS

Frondismo religioso nella nuova Austria tedesca

Protestanti e "vecchi cattolici,,

VIENNA, 23 sera

(ICS) *L'Anschluss ha determinato una vivace ripresa di vita e di propaganda delle minoranze religiose dell'Austria: principalmente dei protestanti evangelici e dei vecchi cattolici. Il fenomeno può essere un aspetto contingente della reazione al regime travolto di questi giorni: esso ha le sue ragioni immediate nel fatto che codeste minoranze nell'Austria corporativa e cristiana di Dollfuss e Schuschnigg si erano sentite minacciate come Chiese e s'erano di conseguenza appoggiate alle correnti politiche «nazionali», se non proprio naziste, alleate, nel programma dell'Anschluss, al partito nazionalsocialista che gravitava sul Reich croce-uncinato. E viceversa i nazisti politicamente combattuti si erano identificati cogli eterodossi. Anzi ci fu un momento tra il 1934 e il 1935 che molti nazisti, per protesta contro la politica apertamente cattolica del regime, si fecero ostentatamente protestanti: al punto da determinare misure restrittive e penali per questi passaggi da una confessione all'altra a mero scopo politico. Misure che allora ebbero larga eco nel mondo protestante e determinarono rumorose accuse all'intolleranza cattolica».*

E' naturale che questa vecchia solidarietà tra le correnti chiesastiche anticattoliche e il radicalismo nazionale venga ora rivendicata dalle prime per assicurarsi le grazie dei nuovi governanti e per gettare la diffidenza sulla Chiesa cattolica quale alleata e favorita dal regime caduto.

La Chiesa evangelica (25.000 «fedeli») veramente aveva aderito al regime corporativo dopo aver ottenuto sotto Schuschnigg una legge ecclesiastica che le garantiva esistenza giuridica ed autonomia interna in misura non molto dissimile da quella stabilita per la Chiesa cattolica nel concordato del 1934. I dirigenti della chiesa evangelica austriaca, inoltre, non solo avevano solidarizzato coll'opposizione protestante dei confessionali del Reich vicino, ma avevano con un proclama del 9 marzo raccomandato ai loro fedeli di partecipare al plebiscito indetto da Schuschnigg. Questi dirigenti, però, ch'erano stati a loro volta nominati dal governo austriaco, furono subito deposti dal nuovo ministro dei culti del gabinetto Seiss-Inquart, l'etnologo cattolico O. Menghin; al loro posto vennero nominati dei nuovi — si badi bene! — non in base all'accordo cogli evangelici del 1936, ma in base alle Imperiali Patenti del 1861 (cosa che per analogia fa supporre il rifiuto del nuovo regime di riconoscere il concordato colla S. Sede del 1934 come illegale). I nuovi dirigenti si sono affrettati a dichiarare la Chiesa evangelica austriaca, parte integrante della Chiesa evangelica di Germania e a far professione di fede tedesco-cristiana. Quanto risponda questo atteggiamento al sentimento effettivo delle comunità evangeliche d'Austria è difficile dire. Pur non escludendo che si formino anche qui, come in Germania, dei nuclei di opposizione confessionale, è tuttavia da pensarsi, — pel carattere prevalentemente politico-polemico che ebbe sempre il protestantesimo in Austria, vivente di perenne nostalgia per la Germania luterana ed alleato naturale dei «liberali-unitari», — che i nuclei protestanti saranno degli zelatori del nazismo e che si varranno della loro posizione politica anche per la loro propaganda religiosa, come a loro volta i nazisti preferiranno pei posti di comando dei protestanti naturalmente anticlericali ai cattolici sospetti di «clericalismo».

Lo stesso vale pei «vecchi cattolici», (circa 35.000) che l'Austria giuseppinista dopo il 1870 protesse, come la Prussia del Bismack e la Baviera di Luigi II, il re teologo, per risentimento contro la concentrata forza del Papato e la definitiva sanzione del carattere sacro e infallibile della sua autorità. Ad essi non par vero di poter manifestare la loro acredine antipapale, gettando il sospetto politico sui cattolici e i loro Vescovi, ma sopratutto denunciando l'imperio del Vaticano sulle coscienze e pretendendo di mostrare la contraddizione insormontabile tra fedeltà allo Stato e fedeltà al Papa. Anzi nella agitazione dei vecchi cattolici, la preminenza del motivo polemico-politico è ancor più evidente, al punto da poter dire che si esaurisca in essa. E viene fatto di pensare con tristezza al monito rivolto senza nominarli, proprio ai vecchi cattolici nell'Enciclica Mit Brennender Sorge *del marzo 1937 dove si ricorda che combattere il papato significa combattere Dio, Cristo, la Chiesa, e che la distinzione e la separazione del Capo visibile dal corpo mistico è un'illusione destinata a pagarsi in ultima analisi colla miscredenza radicale.*

Il protestantesimo tedesco, nella sua ripresa attuale, è pertanto destinato a compiere la funzione negativa che la propaganda protestante del sec. XIX ha svolto in Italia. Sarà cioè capace di distaccare dei cattolici dalla fede avita, ma non riuscirà a farne dei credenti nel proprio dogma, bensì dei miscredenti, degli indifferenti, che un giorno potranno rivoltarsi anche contro quel minimo patrimonio di verità rimasto comune alle Chiese che continuano a chiamarsi cristiane.

E' in ogni caso un fenomeno da seguire, anche se è poco lieto, e se è una minaccia al cattolicesimo del paese tipico della controriforma germanica, il centro d'irradiazione dell'ortodossia romano-latina verso l'oriente e il sud slavo e greco-scismatico.

Non si parla
di riabilitare Planetta

TORINO, 23 sera

In una corrispondenza di Italo Zingarelli da Vienna, la stampa di stamane pubblica tra l'altro:

« Per le vie di Parigi e di Londra giungono anche in Italia notizie inesatte sul periodo di riassestamento che l'Austria attraversa. E' ad esempio infondato che l'ex colonnello Wolf, capo dei legittimisti austriaci, si sia ucciso. Il colonnello Wolf è vivo e a piede libero e non è mai stato capo dei legittimisti austriaci, bensì di una irrilevante frazione giallo-nera. E neppure è vero che l'ex Cancelliere Schuschnigg, invitato a lasciare l'Austria, si sia opposto ed abbia anche rifiutato di dare assicurazioni sull'abbandono da parte sua di qualunque attività politica. Le allusioni ad un processo per la riabilitazione del nazista Planetta, impiccato nel 1934 per l'assassinio di Dollfuss, mancano di fondamento.

« Quanto al suicidio dell'ex vicecancelliere, maggiore Fey, bisogna ricordare che la parte da lui sostenuta al 25 di luglio del 1934 al momento dell'assassinio di Dollfuss, apparve ambigua sia agli amici di Dollfuss sia ai nazionalsocialisti, mentre il suicidio dell'ex ministro dell'interno, Neustädter - Stürmer (nell'ultima fase dela sua attività politica convertitosi al nazionalsocialismo) è probabilmente da attribuire al fatto che al 25 di luglio 1934 egli indusse i nazionalsocialisti a lasciare la Cancelleria federale garantendo con la sua parola la loro incolumità; viceversa i ribelli furono arrestati, processati e condannati, alcuni all'impiccagione, altri a pene gravissime.

« Suicidi, effettivamente nei giorni scorsi se ne sono avuti parecchi, nè sembra ancora scomparso il panico che li ha resi possibili. Per lo più si tratta di ebrei i quali consideravano la loro esistenza finita, non avendo possibilità di emigrare in nessun Paese — quando il nazionalsocialismo vinse in Germania, l'Austria costituì per molti un asilo — oppure compromessisi prima appoggiando il marxismo, poi sostenendo il fronte patriottico o il legittimismo. Fra i suicidi si annunciano giornalisti, professori; oggi, si dice che si sia tolto la vita il sig. Gerngross, proprietario del più grande bazar viennese nella Mariahilferstrasse.

« L'ex-ministro a Parigi Vollgruber (che era stato precedentemente ministro a Roma) ritornato a Vienna dopo la soppressione delle Legazioni austriache, è stato arrestato ».

Precisazioni
dell'"Osservatore romano,,

CITTA' DEL VATICANO, 23

In un articolo del suo direttore, dal titolo L'al di là e l'al di qua, *l'«Osservatore romano», dopo avere riprodotto dal «Giornale d'Italia» un brano di un articolo del giornale «La Reichpost» di Vienna, nel quale si fanno strane ammissioni sull'atteggiamento dei cattolici, scrive che i giornali cattolici in Austria non esistono più dal giorno 13 marzo. Rileva quindi che come metodo di lotta l'attribuire il nome cattolico a giornali che non lo sono più risponde alla mentalità nazista che anche come argomenti politici li adopera della stessa natura. Il giornale conclude deplorando gli attacchi di cui sono fatte oggetto le più alte personalità cattoliche e religiose dell'Austria.*

Giornale cattolico proibito

LUSSEMBURGO, 23 sera

(ICS) Il quotidiano cattolico *Luxemburger Wort* è stato proibito in Austria. Le copie inviate agli abbonati austriaci ritornano respinte con il timbro della censura e l'indicazione: Verboten » (proibito).

I discorsi di Goering
a Vienna, Klagenfurt e Salisburgo

BERLINO, 23 sera

Giovedì prossimo il Maresciallo Goering partirà per Vienna dove il sabato successivo pronuncierà un grande discorso annunciando il programma della rinascita economica dell'Austria. In seguito Goering parlerà anche a Klagenfurt, Salisburgo ed altre località austriache.

Un invito della "Schönere Zukunft,,

VIENNA, 23 sera

(ICS) L'ultimo numero della rivista cattolica settimanale viennese « Schönere Zukunft », largamente diffusa in tutti i paesi di lingua tedesca e diretta dal dr. Joseph Eberle, pubblica un articolo editoriale sui recenti avvenimenti e sulla fusione dell'Austria nel III Rech.

Dopo aver ricordato l'ingiustizia dei trattati di pace, e le difficoltà della situazione economica in cui la piccola Austria si è dibattuta, l'articolo dichiara ormai inutile il rimpianto del passato e cita una frase di Francesco Saverio Krauss: « Le lacrime che nobili anime versano sui fiumi di Babilonia sono preziose presso Dio e noi non le disprezziamo. Ma noi sappiamo pure che la corrente della vita continua e crea forme di nuove esistenze ».

« Noi tutti cristiani dobbiamo guardare verso l'avvenire e come cristiani tedeschi, come cattolici tedeschi abbiamo il dovere di collaborare con le forze spirituali per il nostro popolo. Naturalmente il nostro, oggi, deve essere soltanto un genuino, sano cristianesimo, non uno pseudo cristianesimo di teste puerili e di deboli cuori. Un cristianesimo fattosi realtà nello spirito di un Agostino e di un Neumann, nell'amore di un Francesco d'Assisi e di un Vincenzo de' Paoli, nella forza creatrice e organizzatrice di un Pazmany o di un Luoger, nella solidarietà col popolo di un Federico Spee o di un Görres ».

L'articolo conclude con invito al lavoro e con l'augurio: « Dio benedica la Patria! Dio benedica la grande Germania! ».

L'epidemia dei suicidi

BERLINO, 23 sera

Contrariamente alle notizie diffuse dalla stampa estera, secondo cui a Vienna regnerebbe un'atmosfera di panico collettivo, che avrebbe provocato quasi duemila suicidi, da fonte tedesca si dichiara che i suicidi verificatisi a Vienna dopo i recenti avvenimenti, sono esattamente 96, di cui 50 possono ritenersi dovuti a ragioni politiche.

Recisamente smentite dalla stessa fonte vengono pure le notizie di arresti di Vescovi austriaci. Nessuno di essi — si osserva — ha dato alle autorità germaniche ragioni di provvedimenti del genere. Degli ex membri del gabinetto Schuschnigg soltanto due sono stati tratti in arresto: è falso inoltre che siano stati arrestati l'arciduca Antonio d'Absburgo e la figlia del noto direttore d'orchestra Bruno Walter. A Vienna — si afferma da fonte nazionalsocialista — la vita segue il suo ritmo normale contrassegnato dalla sincera gioia della popolazione di essere finalmente riunita alla Madre Patria tedesca. (*Stefani*).

La neutralità del Belgio
nel caso di un attacco tedesco alla Cecoslovacchia

BRUSSELLE, 23 sera

Rispondendo al deputato socialista Truffaut, che ha chiesto se il Belgio accorderebbe il passaggio alle truppe francesi su territorio belga se la Germania attaccasse la Cecoslovacchia, il Ministro degli esteri Spaak ha risposto energicamente che il Belgio rifiuterebbe ai suoi vicini il diritto di attraversare il suo territorio in seguito ad un conflitto scoppiato al di fuori delle sue frontiere per difendere trattati ai quali il Belgio è estraneo.

Spaak ha aggiunto che per l'applicazione delle condizioni considerate dall'art. 16 del patto della S. d. N. relative al passaggio di truppe è stata riconosciuta e considerata facoltativa.

La situazione a Damasco

La ratifica dell'accordo
dovrà essere aggiornata?

BEIRUT, 23 sera

Il Ministro dell'Interno di Siria, Djabri, ha rimesso le dimissioni al Presidente dello Stato che non le ha però accettate.

Il Commissario governativo francese è stato chiamato d'urgenza a Damasco dal Presidente del Consiglio per regolare la situazione creata dai recenti avvenimenti. Nel caso in cui le dimissioni del Ministro dell'Interno divenissero effettive sarebbero inevitabili le dimissioni dell'Intero Gabinetto ciò che rafforzerebbe la posizione dell'opposizione.

La situazione appare molto tesa tanto più che si attendono manifestazioni da parte dell'opposizione.

I circoli politici credono che la ratifica dell'accordo franco-siriano dovrà essere aggiornata dato che questa convenzione è oggetto di molteplici critiche.

I combattenti tedeschi
ringraziano il Duce

ROMA, 23 sera

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« *Oltrepassando i comuni confini delle nostre due Nazioni amiche è per noi combattenti tedeschi un sentito dovere di ringraziare lei, Capo del Governo dell'Impero italiano, per la cordiale amicizia e la splendida accoglienza che ci è stata usata. I giorni trascorsi in Italia resteranno per noi indimenticabili. Lei, Duce d'Italia, e Adolfo Hitler, nostro Fuehrer, parlano al cospetto del mondo la parola del fronte, la lingua dell'eroismo che porta i popoli alla grandezza ed ascrive i loro atti nella storia. Noi salutiamo il Fondatore dell'Impero, il fabbro di Roma. Evviva il Duce!* ». - *Duca di Coburgo*, Presidente dell'Associazione delle Unioni dei Combattenti tedeschi.

I minatori belgi minacciano uno sciopero generale

BRUXELLES, 23 sera

Una viva effervescenza si manifesta tra i minatori belgi e particolarmente tra quelli del Bacino di Liegi, ove in parecchie miniere di carbone si sciopera, in seguito alla diminuzione di salari presa in esame dai proprietari. Si teme un nuovo sciopero generale dei minatori.

Processato per aver costruito
un privato rifugio antiaereo

LONDRA, 23 sera

Suscita vivissima attenzione un processo incominciato stamane ad Hornchurche, presso Londra, dove un privato, avendo costruito a proprie spese nel terreno annesso alla propria abitazione, un rifugio sotterraneo antiaereo capace di cento persone, si è visto raddoppiare le tasse municipali. Il proprietario in questione ha rifiutato di pagare la tassa così raddoppiata. Così oggi è comparso davanti al magistrato a istanza delle autorità Municipali.

Rigore invernale in Anatolia

ISTANBUL, 23 sera

Mentre il Bacino del Mar di Marmara gode una precoce primavera, l'Anatolia orientale soffre ancora dei rigori di un inverno rigidissimo. La temperatura ha raggiunto parecchi gradi sotto zero, torme di lupi affamati sono scesi fino ai villaggi. Mentre un contadino, conducendo alcune giumente, rientrava nel villaggio di Pagene, è stato assalito da sette lupi, che hanno sgozzato due giumente. Il contadino terrorizzato riusciva a fuggire.

La ripercussione in Francia
del colloquio fra Halifax e Grandi

PARIGI, 23 sera

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri inglese e il colloquio che Lord Halifax ha avuto ieri con l'ambasciatore Grandi hanno avuto vasta ripercussione nei circoli francesi. Si osserva anzitutto come le voci di dissensi in seno al Gabinetto britannico fossero inesistenti e come l'opinione pubblica d'oltre Manica abbia condannato aspramente gli intrighi di certi uomini politici inglesi a Parigi, specialmente di Lloyd George, per nuocere al prestigio di Chamberlain.

Il rifiuto dell'Inghilterra di prendere in considerazione le proposte di Mosca per una conferenza internazionale è particolarmente sottolineato ed una volta ancora si rileva il contrasto fra l'atteggiamento delle due capitali nei riguardi dei Sovieti.

Quanto al problema spagnolo, il *Figaro* fa osservare che in presenza del fatto compiuto i Ministri inglesi, quantunque non abbiamo osato proclamarlo pubblicamente, auspicavano che la vittoria definitiva di Franco abbia a realizzarsi il più presto possibile.

La stampa moderata continua intanto ad insorgere contro la pazzesca campagna marxista a favore di un intervento in Ispagna invocato anche in un comunicato della Confederazione generale del lavoro, ed inveisce contro il Ministro della Difesa nazionale Daladier che ieri nel dibattito alla Camera non ha ceduto di smentire gli ingenti rifornimenti di materiale bellico che la Francia fa alla Catalogna.

A questo proposito la *Action Française* denuncia ancora una volta ulteriori violazioni del non intervento da parte della Francia.

Il *Jour* a sua volta dimostra come nonostante l'enorme aiuto prestato ai rossi, la vittoria di Franco sia definitiva e come la Russia, perdendo la partita in Spagna, veda il suo prestigio in Europa irrimediabilmente scosso. Lo scacco sovietico avrà — continua il *Jour* — ripercussioni immense anche in Russia sopratutto nei circoli dirigenti già lacerati e divisi dagli odii, dal le delazioni e dagli assassinii.

La medesima stampa moderata e di destra esamina la situazione della Francia nella politica internazionale. L'ex Presidente del Consiglio e capo dell'opposizione Flandin, in un articolo nel *Journal*, scrive che il miglior mezzo per difendere la Francia contro la guerra è di mantenere le sue alleanze ed estendere le sue amicizie. Quando i francesi vedono la Gran Bretagna rinnovare cordiali rapporti con l'Italia, essi desiderano naturalmente che la Francia faccia altrettanto. L'unione nazionale in Francia è impossibile se si continua a proclamare l'antagonismo irriducibile fra la Francia e l'Italia fascista.

L'*Epoque* e la *Republique* deplorano vivamente che la Francia non abbia ancora un ambasciatore a Roma. Il primo scrive che non essendo rappresentata presso il Governo fascista, la Francia deve accontentarsi di essere informata attraverso l'Inghilterra.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 23

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Tedeschini, Datario di Sua Santità;

S. E. mons. Titter, Nunzio Apostolico in Cecoslovachia;

mons. Cuccarollo, Arcivescovo di Otranto;

mons. Bernareggi, Vescovo di Bergamo;

Padre Isidoro Croce, Archimandrita e Ordinario del Monastero di Santa Maria di Grottaferrata.

L'augurio e la benedizione del Papa a settanta coppie di sposi

Quest'oggi il Santo Padre ha ricevuto, nell'Aula del Concistoro, un migliaio di persone italiane e straniere, tra cui una settantina di coppie di sposi novelli. Sua Santità, che è stato salutato da vivi applausi, ha pronunciato il seguente discorso:

Venite a Noi, dilettissimi figli, in numero inferiore a quello di molte altre volte, ma c'è sempre qualche compenso, ed oggi voi avete il compenso di venire a Noi, quando già si può dire è mezza Quaresima e perciò è come invitarCi ad aggiungere a quella Benedizione, che voi siete venuti a chiedere al vostro Padre, l'augurio di buona Pasqua e questo augurio ve lo facciamo di tutto cuore. Buona Pasqua! Quando diciamo buona Pasqua, voi intendete che non diciamo soltanto, nè principalmente, proprio di far bene e lietamente il bel giorno, questa bella sodennità, no. Quello che vi auguriamo è di celebrare una buona Pasqua, quello che, nel linguaggio cristiano, si dice buona Pasqua. Celebrare la Pasqua vuol dire non solo assistere devotamente a tutte le sante funzioni di quel giorno, ma vuol dire poi di ricevere ben devotamente con la dovuta disposizione i Santi Sacramenti della vita cristiana: la Comunione, e accingersi con la dovuta preparazione alla purificazione delle anime. Questo è l'augurio Nostro, perchè è proprio la buona Pasqua piena di benedizioni divine, quella Pasqua della quale sarete contenti non soltanto voi, ma Gesù Cristo stesso, che proprio diceva agli Apostoli che il grande desiderio della sua vita era stato di dividere con loro la Pasqua. Che cosa possiamo Noi augurare di più bello e promettente che questa soddisfazione, cioè, del Cuore Divino di Gesù Cristo, di essere con voi e di partecipare con voi alla vostra Santa Pasqua, alla vostra Comunione Pasquale? Ed è con questo che Noi vi benediciamo con una grande Benedizione, che vuole arrivare a tutte le persone e cose, che desiderate benedette insieme con voi.

Congregazione dei Riti

In Vaticano si è adunata la Congregazione dei Riti ordinaria particolare, nella quale è stato discusso sulla validità dei Processi dei seguenti Servi di Dio:

1.o - Beato Maria A. S. Eufrasia Pelletier, Fondatrice delle Suore del Buon Pastore;

2.o - Venerabile Maria Crocifissa di Rosa, Fondatrice della Congregazione delle Serve della Carità;

3.o - Venerabile Anna Maria Javouhey, Fondatrice delle Suore di San Giuseppe di Cluny;

4.o - Servo di Dio Carlo Giuseppe Eugenio di Mazenod, Vescovo di Marsiglia, Fondatore della Congregazione degli Oblati di Maria Immacolata;

5.o - Servo di Dio Ezechiele Moreno Diaz, Vescovo di Pasto, degli Eremitani Recolletti di Sant'Agostino;

6.o Serva di Dio Maria Teresa Dupouchè, Fondatrice della Congregazione delle Suore dell'Adorazione Riparatrice;

7.o - Serva di Dio Maria Teresa di Soubiran, Fondatrice della Società di Maria Ausiliatrice.

I cattolici inglesi contro
il Congresso dei "senza Dio,,

GLASGOW, 23 sera

S. E. Mons. Mc. Donald, Arcivescovo di St. Andrews e Edimburgo, ha ordinato a tutti i sacerdoti nella sua Archidiocesi di svolgere una campagna di preghiera per neutralizzare gli effetti del prossimo Congresso internazionale dei senza-Dio che l'Unione sovietica ha organizzato e che, malgrado le recenti dichiarazioni del Ministro inglese dell'Interno il quale disse alla Camera dei Comuni di non aver alcune notizie in merito, si svolgerebbe a Londra dal 9 al 12 settembre nella Sala Conway situata nella piazza del Leone Rosso. Il partito comunista della Gran Bretagna svolge in questo momento una viva campagna affinchè gli atei stranieri siano ben accolti a Londra.

L'Arcivescovo di Edimburgo ha inoltre insistito perchè il SS. Sacramento sia esposto nelle chiese il più spesso possibile e fra breve pubblicherà una importante dichiarazione in merito al congresso. Intanto continuano le proteste dei cattolici da ogni parte dell'Inghilterra e si cerca di ottenere che l'*Homme Office* proibisca il Congresso. In questi giorni si è svolta un'altra riunione, nella contea di West Lothian, sotto la direzione del padre Davitt, per discutere i mezzi più adatti per ottenere tale scopo. E' stato deciso di inviare una lettera al rappresentante della Contea nel Parlamento affinchè egli ottenga dal Governo che non si svolga nella Gran Bretagna un tale atto offensivo per tutti coloro che credono in Dio.

Fervore di attività in Italia
per il Congresso Eucaristico di Budapest

ROMA, 23 sera

In questi giorni si è radunato a Roma il Consiglio di Presidenza del Comitato Nazionale dei Congressi Eucaristici, che aveva convocato presso di sè i rappresentanti dei vari Comitati e organizzazioni di ogni regione d'Italia i quali stanno organizzando pellegrinaggi a Budapest per il prossimo Congresso Eucaristico Internazionale. Erano presenti quasi tutti questi rappresentanti come pure la *Peregrinatio Romana ad Petri Sedem* che affianca nel campo organizzativo l'opera del Comitato Nazionale.

Il Presidente S. E. Mons. Drago, Vescovo di Civitavecchia e Tarquinia, ha ringraziato gli intervenuti del loro volenteroso concorso e ha spiegato che scopo della riunione era quello di uno scambio di vedute per coordinare e potenziare le singole attività e ottenere quindi quell'unità di indirizzo e quella spiccata impronta spirituale che sono negli augusti desideri del Santo Padre, al fine che l'Italia sia degnamente rappresentata al 34.o Congresso Eucaristico Internazionale di Budapest del prossimo maggio.

Il Segretario del Comitato Nazionale e il Segretario della *Peregrinatio Romana ad Petri Sedem* hanno riferito ai presenti quanto era stato finora predisposto e tutti i vari rappresentanti dei Comitati hanno esposto a che punto si trova la loro opera. Sono state esaminate particolarmente tutte le questioni di dettaglio, come quelle delle tessere, del distintivo, dell'intervento degli Ecc.mi Vescovi e dei Sacerdoti, dell'assistenza spirituale, del viaggio e della permanenza a Budapest.

Si è quindi esaminato lo schema di programma della partecipazione dell'Italia al Congresso in armonia con il programma generale, perchè i singoli gruppi abbiano a conformarvisi. Si sono avvistate le modalità concrete per l'offerta di una riproduzione del Crocefisso del Carcere Mamertino nel Foro Romano fatta dal Comitato di Roma a nome di tutto il pellegrinaggio italiano e si è preso atto con piacere che l'Italia a Budapest sarà rappresentata anche dal suo Impero d'Etiopia, la cui delegazione sarà guidata dallo stesso Vicario Apostolico di Addis Abeba, S. E. Mons. Castellani.

Dopo due ore di proficua discussione alla quale hanno partecipato tutti i presenti, S. E. Mons. Drago si è vivamente compiaciuto del lavoro fin qui compiuto, che assicura al Congresso Eucaristico di Budapest una partecipazione veramente larga e degna dell'Italia e delle sue fulgide tradizioni eucaristiche. Si è particolarmente allietato del fervore ovunque manifestatosi per questa grande manifestazione religiosa internazionale che deve propiziare sull'Europa giorni di pace.

Non dubitava che il ritmo di questo fervore si sarebbe accelerato con l'avvicinarsi del fausto avvenimento in modo da moltiplicarne anche i frutti.

Roosevelt in vacanza
La legge di neutralità non sarà abrogata per la Spagna

WASHINGTON, 23 sera

Roosevelt è partito per passare brevi vacanze a Warmsprings, lasciando il Congresso più che mai diviso intorno ai progetti in discussione, specialmente su quello della riforma fiscale invocata come un tocca-sana del persistente ristagno degli affari.

Intanto permane all'ordine del giorno della stampa lo scandalo dell'amministrazione del grandioso impianto idroelettrico governativo della vallata del Tennessee, il cui direttore, Arturo Morgan, ha accusato di gravi brogli i due vice-direttori, i quali alla loro volta hanno accusato il direttore. Roosevelt ha tentato invano di ottenere precisazioni delle accuse. Morgan insiste per una inchiesta parlamentare che invece il Governo vorrebbe evitare. Roosevelt ha deciso intanto di sostituire Morgan. La nomina del successore di Morgan dovrà essere ratificata dal Senato, il quale avrà così l'occasione di manifestare i suoi propositi, per una chiarificazione oppure per un soffocamento dello scandalo della maggiore azienda creata dal New Deal.

In risposta alle richieste fatte perchè la legge di neutralità venga abrogata per la Spagna, il Segretario di Stato ha dichiarato che la situazione non è affatto cambiata e d'altronde l'abrogazione non dipende dal Presidente in quanto l'applicazione della legge di neutralità al conflitto spagnolo fu decisa con un apposito atto del congresso.

Viva indignazione negli Stati Uniti
per l'espropriazione dei petroli nel Messico

WASHINGTON, 23 sera

Le espropriazioni degli interessi petroliferi inglesi e americani al Messico sollevano viva indignazione nella stampa, che ricorda come il Governo degli Stati Uniti abbia, in ogni occasione possibile, cercato dimostrare la sua amicizia al paese vicino, che oggi sembra dimenticare sia i favori ricevuti sia l'importanza delle buone relazioni con l'America.

Si ha poi da Città del Messico che il Presidente Cardenas ha annunziato che le espropriazioni effettuate dal Governo non riguarderanno tutte le miniere possedute da stranieri, limitandosi, almeno per ora, ai pozzi petroliferi. Il sequestro dei funzionari americani delle aziende petrolifere di Tampico accresce intanto il risentimento delle sfere ufficiali degli Stati Uniti per le incontrollate prepotenze commesse dal Laburismo messicano.

Due grandi unità navali progettate in Inghilterra

LONDRA, 23 sera

Si conferma negli ambienti navali che sono pronti i piani per la costruzione di due unità da 42.500 tonnellate munite di cannoni da 405 mm.

Un nuovo vaccino
contro la febbre gialla

NEW YORK, 23 sera

La «Rockefelles Foundation» annuncia un nuovo vaccino contro la febbre gialla, che è stato sperimentato in 38.000 casi in Brasile e in 2000 in Colombia, con ottimi risultati.

Furibonda lotta
fra un tabaccaio e tre ladri

TORINO, 23 sera

Il tabaccaio Terzi Roberto trattenutosi oltre la chiusura pei conti lasciava verso le due il proprio negozio recando sotto il braccio una borsa di cuoio contenente valori per ventimila lire, che portava come sempre con sè al suo domicilio.

Il Terzi stava chiudendo la porticina quando tre individui sono sbucati dall'ombra e lo hanno assalito. Il Terzi si è però difeso validamente lanciando alte grida che hanno richiamato un vigile notturno che stava ispezionando la località. Due dei malviventi sono riusciti a fuggire; il terzo è stato catturato e tradotto in Questura; si tratto del ventitreenne Giovanni Mosca, dimorante nella nostra città.

Previene la formazione d'altro

E' facile che le pustole siano seguite da molte altre pustole. Prevenite ciò, strofinando leggermente la pelle, attorno alla vecchia pustola, con l'Unguento Foster. La sua azione antisettica calma l'irritazione e aiuta la pelle a guarire. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)

Autorizzazione Pref Milano N. 54227 1938

ANNUNZI SANITARI

Dr. *L. C. Venturi*
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-167
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Dr. *M. Garagnani*
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA · Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 · Festivi dalle 9 alle 13

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 3-9-34 Bologna)

Calli ai Piedi Usate il Nuovo Callifugo del Cav. U. Banchi
preparato nella *Farmacia del Cinghiale* di Firenze
Liquido e in Cerottini
Si vende in tutte le Farmacie

Opera Stampe Religiose
Via Castiglione 67
BOLOGNA

Foglietti di nuova edizione a 4 pagine a L. 2,— ogni cento:
Per la benedizione delle case
Per ben confessarsi
Venite a me! (pel prec. Pasquale)
Mandate i figli al Catechismo
Servirsi del conto corr. N. 8-9322

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

Il libro che non deve mancare in nessuna famiglia:
"Manuale di Letture,, Don G. Casati
Offre un giudizio su ciascun libro ed un sicuro indirizzo per i lettori.
CASA EDITRICE già ROMOLO GHIRLANDA
Libreria Pontificia Arcivescovile
Milano - Via Unione, N. 7

MAL DEI DENTI ?
Chiedete al farmacista un CACHET
KNAPP
« Efficace nelle nevralgie in generale particolarmente in quelle dovute a carie e periostiti dentali »
prof: P. ALBERTONI
Senatore del Regno
Autor Pref Bologna N 26958 28-10-1937

CESARE AUGUSTO NELLA LUCE DEL VANGELO

Una delle cose che più resta impressa in chi visita la *Mostra Augustea della romanità*, spettacolo di potenza e di maestà impressionante, è la grande stele luminosa formata con la pagina del Vangelo di S. Luca che narra il censimento dell'Impero indetto da Augusto e la nascita di Gesù Cristo. Nel cumulo dei dati e dei monumenti, delle visioni e dei personaggi storici la semplice stele campeggiante nella decima tra le ottantadue sale, quella dedicata più specialmente al fondatore dell'Impero, è tra le voci che ricrea lo spirito: uno squillo di tromba angelica in un tumultuoso concerto, uno squarcio di sereno in un cielo in tempesta.

Le grandi lettere luminose costituiscono dunque la prima parte del capo secondo di S. Luca ed è indispensabile averle sotto gli occhi.

« Di quei giorni uscì un editto di Cesare Augusto, che si facesse il censimento di tutto il mondo. Questo primo censimento fu fatto da Cirino preside della Siria. E andavano tutti a dare il nome, ciascuno alla sua città. E andò anche Giuseppe da Nazaret, città della Galilea, alla città di David, chiamata Betlemme, nella Giudea, per essere egli della casa e famiglia di David, a dare il nome insieme con Maria sposata a lui in consorte, la quale era incinta. E avvenne che, mentre quivi si trovavano, giunse per lei il tempo di partorire. E partorì il suo Figliuolo primogenito e lo fasciò e lo pose a giacere in una mangiatoia: perchè non vi era luogo per essi nell'albergo. E vi erano nella stessa regione dei pastori che vegliavano e facevano di notte la guardia al loro gregge. Quand'ecco sopraggiunse vicino ad essi l'Angelo del Signore, e uno splendore divino li abbarbagliò, e furono presi da gran timore. E l'Angelo disse loro: Non temete: poichè eccomi a recarvi la nuova di una grande allegrezza, che avrà tutto il popolo: perchè è nato oggi a voi un Salvatore, che è il Cristo Signore, nella città di David. Ed eccovene il segnale: troverete un bambino avvolto in fasce, giacente in una mangiatoia. E subitamente si unì coll'Angelo una schiera della milizia celeste, che lodava Dio, dicendo: Gloria a Dio nel più alto de' cieli, e pace in terra agli uomini di buona volontà ».

I più grandi scrittori e poeti non hanno una pagina sublime come questa, nella sua umile semplicità. Essa poteva trovar posto nelle sale dedicate al Cristianesimo in questa Mostra; ma in realtà ha avuto la collocazione più adatta: nella sala dove il visitatore è accolto dalla statua colossale di Augusto; ciò non solo perchè è titolo imperituro di gloria per lui d'aver fatto sì che venisse registrata nell'anagrafe dell'Impero l'umanità del Salvatore, ma per un complesso di motivi. E' più facile sentirli che esprimerli. Contrapposti stridenti e paralleli mirabili, antagonismi e analogie.

Augusto era un potente della terra e la sua gloria riempiva il mondo: Gesù nasceva in una capanna e patirà le insidie della malvagità umana fino dal suo apparire nel mondo; Augusto non conobbe, si può dire, che vittorie e trionfi; Gesù la vigilia della sua entrata trionfale in Gerusalemme piangerà sulla città che non conosceva l'ora della sua salvezza, e subito dopo avrà principio la sua passione; Augusto vedrà innalzati in suo onore altari e templi senza numero e si sentirà proclamare «Dio e salvatore del genere umano»; Gesù patirà tradimenti e oltraggi e subirà la morte di croce.

Ma, d'altra parte, ecco misteriosi accordi. Cesare Augusto è il salvatore terreno, è il fondatore dell'Impero, è il pacificatore del mondo in guerra da secoli, è l'ideatore dell'*Ara Pacis* che, dopo il Campidoglio, sarà il monumento più significativo della romanità: Gesù Cristo è il Salvatore divino, il fondatore del Regno di Dio, il Principe della pace tra Dio e gli uomini dopo millenni di incancellabile peccato, è il Sacerdote della Nuova Alleanza.

Ed ancora: Augusto, instaurando l'Impero creò lo strumento più provvidenziale per la diffusione del Cristianesimo; nello stesso tempo, instaurando il divino culto dei Cesari, inaugurò, senza saperlo, la più terribile causa di persecuzione che farà versare tanto sangue cristiano.

Eppure Augusto fu un grande, fu un animo nobile e generoso; fu così sensibile agli impulsi religiosi che gli storici hanno potuto dire ch'egli non fu estraneo neppure alle correnti messianiche che serpeggiavano anche nel mondo pagano, specialmente nella religione dei misteri; e c'è chi afferma ch'egli credette sinceramente che una missione gli fosse affidata dalla divinità. Certo la sua opera di giustizia e di pace, il suo culto della Pace, il mirabilissimo *Altare della Pace* ch'egli inaugurò pochi anni avanti l'era volgare, tutto questo, nei disegni della Divina Provvidenza, non fu senza un rapporto con l'ora messianica che i profeti avevano sempre annunziato come l'ora della grande pacificazione tra Dio e l'umanità, tra il Cielo e la terra. Le ultime parole della pagina di S. Luca l'annunziano agli uomini di buona volontà.

Orbene la pace terrena che Augusto era riuscito a instaurare nel mondo, fu essa un simbolo della pace, anzi del «Regno di pace» che Cristo porterà nel mondo? Ebbe insomma, come in senso pagano proclamarono poeti e filosofi, plebisciti e monumenti, qualche cosa di veramente messianico l' opera d' Augusto?

Le generazioni cristiane dei secoli vicini a lui hanno in qualche modo risposto alla domanda. E la risposta è affermativa. Esse hanno valutato positivamente, nel suo complesso, la mole di cose grandi che Ottaviano operò, e furono generose con la sua memoria. Ce lo dicono le leggende intorno alla fede ch'egli avrebbe avuto nel Cristo attraverso la poesia di Virgilio (soprattutto nella famosa Egloga quarta), attraverso i libri sibillini, o per mezzo dei vaticini stessi della Sibilla cumana. Ecco la *Leggenda Aurea* del beato Jacopo da Varagine nel suo volgarizzamento trecentesco. Ha qualche cosa di commovente.

« Anche Ottaviano imperadore, come dice Innocenzio terzo, abbiendo sottomesso tutto il mondo a lo imperio romano, in tanto piacque a senatori di Roma ch'elli il volevano adorare come dio. Ma il savio imperadore, sappiendo ch'elli era mortale, non si volse prendere nome de lo immortale Iddio; ma a loro importuno preghiero fece venire la Sibilla profetessa, volendo sapere per li suoi detti, se maggiore di lui dovesse nascere nel mondo. E con ciò fosse che il die di Natale di Cristo richiedesse consiglio sopra ciò e la Sibilla stesse in orazione ne la camera de lo imperadore, entro il mezzodì apparve un cerchio d'oro intorno del sole, e nel mezzo del cerchio era una Vergine bellissima portante un bambino nel suo grembo. Allora la Sibilla mostrò queste cose a lo imperadore e, meravigliandosi molto lo imperadore per la detta visione, udì una voce che li disse. — Questo è l'altare del Cielo. — E disse a lui la Sibilla: — Questo fanciullo è maggiore di te, per ciò si l'adora. — Sì che quella camera è consegrata in onore de la Vergine Maria; onde infino al dì d'oggi è chiamata Santa Maria d'Ara Celi. Intendendo dunque lo imperadore che questo fanciullo era maggiore di sè, sì li offerette incenso, e rifiutò da indi innanzi essere chiamato dio. Di questo parla Orosio. — In questo modo al tempo d'Ottaviano ne l'ora intorno a terza, subitamente, essendo il tempo chiaro, apertamente apparve un cerchio a modo de l'arco celestiale, e attoneoe la ricondita del sole, come se dovesse venire colui il quale sole avea fatto, e reggea il sole e tutto quanto il mondo. Di questo dice Orosio e, quello medesimo dice Eutropio ».

Così apprendiamo anche che non furono soltanto i novellieri che ne favoleggiarono; uomini insigni per santità e dottrina hanno creduto verosimile la divina rivelazione elargita a Cesare Augusto. Va aggiunto che perfino in Opere d'intonazione tutt'altro che popolare, ad esempio, nel *De regimine principum* (III, 19) attribuito a San Tommaso d'Aquino, è accolta la leggenda delle visioni messianiche di Augusto.

Con tale leggenda è strettamente connessa l'origine del titolo e della chiesa stessa di S. Maria in *Ara Coeli* sul Campidoglio. La chiesa, com'è noto, è delle più antiche di Roma e storicamente, è importante, al pari delle quattro Basiliche perchè ricorda e suggella nei secoli la consacrazione cristiana del simbolo più alto della romanità: il Campidoglio. Orbene la tradizione vuole che proprio là dove sorge S. Maria in *Ara Coeli* la sibilla abbia svelato all'imperatore Augusto la nascita imminente del Redentore e la futura destinazione dell'arce capitolina ad essere l'*Ara dell'Unigenito*, l'*Altare del Cielo*. Nel soffitto della chiesa medesima si ammira anche oggi il grande dipinto ispirato al fatto.

Questa ed altre leggende sono fiorite nel Medioevo intorno alla pagina di S. Luca, e tutte sono interessanti. Ma più interessanti ancora, sotto altri punti di vista, sono le questioni storiche e critiche che sono connesse con lo stesso brano evangelico: la questione del censimento, la questione della parola: Salvatore (sótèr) riferita a Gesù in questo unico passo, senza nessun altro esempio in nessuno dei Vangeli sinottici, ed altre questioni ancora.

Ma per esse è necessario un altro articolo; e forse non uno soltanto.

Anoscar

Il palazzo dei settantamila volumi del dott. Piancastelli di Fusignano

YEMEN, frontista dell' Impero

A sfogliare un atlante, sulla cartina dell'Arabia si vede in basso, verso lo stretto di Bab-el-Mandeb, una porzione di costa araba a sud dell'Hegiaz ed a nord del territorio di Aden, di colore diverso con confini imprecisati verso l'interno, cioè verso la Saudia e l'Hadramut: questo è lo Yemen.

Nelle carte a scala di milioni, come quelle dei comuni atlanti, sembra un territorio insignificante o quasi. Invece non è così. Anzitutto non è così limitato come appare, eppoi la prova della sua efficiente consistenza etnico-politica sta nel fatto che attraverso i tempi ha saputo conservarsi quasi sempre del tutto autonomo, con proprie dinastie ed anche ultimamente ha tenuto testa all'invasione wahabita.

Nel dopoguerra e precisamente negli ultimi anni vi sono stati due conflitti ed una serie di incidenti, che hanno portato alla perdita da parte dello Yemen di un territorio costiero a nord: l'Asir, che fino al dopoguerra fu principato autonomo sotto la dinastia Idrisita. Ma a parte questo insuccesso politico, l'emiro dello Yemen non ha subito nè imposizioni nè menomazioni nella sua fiera indipendenza.

La ragione della forza di questo Stato sta nel fatto che la natura lo protegge egregiamente; infatti tolta la fascia costiera deserta e malsana ove sono i porti di Loheia, Hodeida (il principale e più noto) e Moka, tutto l'interno è occupato da catene montuose nemmen del tutto note ai geografi. L'altezza di queste montagne è notevole, ma non sempre accertata, ad ogni modo in alcuni picchi si aggira sui mille metri. Questa barriera naturale ha reso insieme alla fierezza degli abitanti e all'impraticabilità delle comunicazioni, sempre difficilissimo il penetrare nel Paese. Inoltre gli yemeniti sono ben distinti dagli altri arabi, sia per caratteri somatici sia per religione, e la loro fierezza di montanari, mentre la tenace laboriosità li ha tenuti saldi sulla loro terra indipendente. Ne sanno qualcosa i turchi, che mai poteron sentirsi sicuri fra quelle genti.

L'elemento religioso che li differenzia dagli arabi consiste nel fatto, che pur essendo musulmani hanno subito sempre l'influsso persiano, cioè sciita o scismatico e vengon ritenuti dagli altri conterranei come eretici e detti zaiditi, poichè essi rifiutano di riconoscere i califfi aderendo a Zeid per essi legittimo discendente del profeta.

Il loro isolamento li rende anche fanatici.

Per tutte queste ragioni il principe che regge lo Yemen non ha mai desiderato legarsi troppo con gente di fuori e tanto meno con europei. L'attuale capo, l'Imam Yahia ibn-Muhammad Hamid-ed-Din, è stato infatti sempre fortemente restio a qualsiasi penetrazione europea, sia perchè infedele sia perchè sospetta di secondi fini.

Naturalmente l'Inghilterra, sempre più invadente in terra araba, non ha mancato anche in passato di penetrare sulle aspre montagne del sud arabico, ma non ha mai concluso gran che. Con la guerra però e l'avvento del regime saudiano anche l'Imam Yahia ha compreso come l'isolamento assoluto non era più nè consigliabile nè utile. Così anche il vecchio Stato feudale e montanaro ha cominciato a socchiudere le porte. Sana'a, la misteriosa capitale, ospitò europei: inglesi, francesi e italiani; s'intende però di passaggio. Stabili non c'erano che due italiani a Hodeida e in seguito la missione commerciale-politica dell'Urss.

Il 1926 si può dire l'anno dell'emancipazione dalle vecchie tradizioni, poichè nel settembre S. E. Gasparini, allora Governatore dell'Eritrea, riusciva a stipulare in Sana'a un vero e proprio trattato di amicizia e commercio. L'Italia, per prima, forzava la secolare clausura yemenita e stringeva così solennemente dei buoni rapporti con la costa araba prospiciente la colonia primogenita. Il trattato rinnovabile doveva durare dieci anni. I frutti furono un intensificamento dei traffici costieri e qualche scambio di prestazioni, l'arrivo di due medici italiani e qualche aiuto militare allo Stato arabo, che sentì la necessità di rimodernarsi anche nei mezzi bellici. E così per merito di italiani il cielo yemenita fu solcato dalle ali tricolori.

Altri tentarono di imitarci, ma non ebbero uguale successo. Tuttavia, in seguito al periodo di ostilità anglo-yemenite del 1928-29, l'Imam fu costretto a concludere anche un accordo con il protettorato di Aden, in forma di vero trattato; recentemente anche la Francia ha stipulato un analogo istrumento diplomatico.

Non mancò chi volesse intorbidare le acque, specialmente nel periodo della guerra etiopica, ma tutte le speculazioni finirono dinanzi alla solare vittoria delle nostre armi, cosicchè il trattato prorogato di un anno, nel settembre scorso riceveva solenne conferma e convalida, alla quale l'Imam faceva seguire una sintomatica lettera di simpatia per l'Italia, che già in un precedente articolo abbiamo citato.

Le relazioni italo-yemenite sono ottime, anche perchè, a differenza di altri Stati, l'Imam comprende come l'Italia non abbia secondi fini e lealmente tratti coloro ai quali si è stretta con precisi e chiari impegni internazionali.

Queste precisazioni illuminano le simpatiche dichiarazioni che ha voluto fare a Roma ed a Damasco il seif-el-Islam Husein, terzogenito dell'Imam, che è tornato in patria or non è molto dopo un lungo soggiorno in Europa.

In tal modo in un'atmosfera di reciproca stima continueranno a svolgersi le relazioni con lo Stato rivierasco, accresciute per gli aumentati interessi italiani in una parte così importante e sensibile del medio Oriente.

Carlo Gasbarri

Storia della filosofia

di Francesco Aquilanti

Sia il benvenuto anche questo nuovo trattato di storia della filosofia, che si aggiunge ai moltissimi altri dello stesso genere, già in circolazione, ma che dagli altri vuole giustamente differenziarsi per due nobilissimi propositi, e cioè 1.o di armonizzare pienamente con la verità cattolica; 2.o di essere limpido e chiaro, perchè i trattati di filosofia come l'egr. Autore ha il coraggio civile di dichiarare, «sono in genere oscuri» (Francesco Aquilanti — *Linee fondamentali di storia della filosofia*, vol. 1.o; S. A. E. Dante Alighieri, Milano; prezzo: L. 9).

I due propositi accennati dall'Aquilanti sono altamente lodevoli ed encomiabili, perchè purtroppo estranei in generale alle preoccupazioni dei filosofi moderni, troppo ligi alle correnti di pensiero ora di moda e quindi più o meno benevoli e indulgenti verso l'idealismo e troppo corrivi, non si sa perchè, ed esprimersi in un gergo involuto e incomprensibile che solo gli iniziati ai misteri della filosofia riescono a decifrare, quando pure ci riescono davvero.... Questo strano costume anzi ha creato un'atmosfera cordialmente antipatica intorno alla filosofia e ai filosofi, inducendo i profani a considerare la prima come un vaniloquio e un perditempo, e a riguardare i secondi come visionari, sognatori e acchiappanuvole. Il nostro Aquilanti invece non ha voluto acchiappar nuvole, ma scendere a terra e porsi al livello dei comuni mortali e farsi intendere e seguire senza sforzo eccessivo dagli studenti tuttora inesperti dell'arringo filosofico, e avidi sopra tutto di idee dai contorni ben definiti, nette e chiare.

Quindi ottimo consiglio è stato il suo di sopprimere ogni apparato di erudizione ed ogni elemento ingombrante onde presentare, come egli stesso dichiara, «la storia del pensiero nella sua espressione più semplice e più logica». Questo è già un incamminarsi per la buona via (e chi ben incomincia è alla metà dell'opera, come dice un noto proverbio), è un conciliarsi la fiducia e la benevolenza e la simpatia dei profani, i quali sono arcistufi di sentirsi ammannire dai filosofi di professione, elucubrazioni profondissime, ponzatissime, sottilissime finchè si vuole, ma in un gergo inviolabilmente ermetico, ascoso, incomprensibile e inafferrabile.

L'Aquilanti esprime i suoi pensieri a rapidi tocchi, incisivi, scultori, incalzanti, come chi ha molte cose da dire, ma niente di tempo da perdere nè spazio da sciupare, onde si restringe invariabilmente all'essenziale e all'indispensabile, omettendo l'accessorio e il secondario. Così alla storia della filosofia ha premesso un'opportuna introduzione di una quarantina di pagine, destinata ad esporre, chiarire ed illustrare quelli che sono i suoi criteri, le sue vedute, i suoi propositi nella compilazione dell'opera. E convien riconoscere che i fondamentali problemi della filosofia egli ha saputo impostare con invidiabile chiarezza, precisione e abilità, rendendo viepiù facile e spedito l'apprendimento della materia con quadretti, sintesi, riassunti, punti di raccordo e di fermata, qua e là distribuiti a tempo e a luogo, con quella sagacia e perizia che la lunga esperienza del magistero scolastico gli ha suggerito.

Non sarà per altro fuor di proposito far qualche osservazione ed esprimere qualche riserva, che non intaccano certo il pregio e il valore sostanziale dell'opera. Dopo aver giustamente osservato che «non dobbiamo disprezzare il senso comune», giacchè la filosofia è non «la negazione, ma il coronamento e il completamento del senso comune», il ch. Autore scrive che essa «si distingue dalla scienza, anzi dalle scienze, perchè si propone un problema che alla scienza sfugge: quello del come conosciamo». Questa concezione della filosofia, sia detto con sopportazione dell'illustre A., mi sembra troppo ristretta: la filosofia abbraccia pure il problema dell'essere e dell'operare (metafisica ed etica): lo stesso Aquilanti lo aveva ammesso poco prima, presentando la filosofia come «la disciplina che studia lo spirito, l'io, l'anima»: dunque è qualche cosa di più che l'esame del problema gnoseologico o della conoscenza, figura anzi come il prolungamento e la sintesi dello stesso sapere scientifico, come «la sintesi definitiva del sapere scientifico in una superiore sintesi unitaria» secondo la felice espressione di Guglielmo Wundt.

Più innanzi il nostro A. sembra convenire col Kant nel dichiarare «*l'apriorità*» del principio di causa: osservo in proposito che se *per apriorità* si intende il carattere di verità necessaria inerente al principio di causa, l'Aquilanti ha ragioni da vendere nell'affermare quel carattere; ma se *apriorità* volesse significare *indipendenza dall'esperienza*, secondo il senso usuale annesso a quel termine nel linguaggio kantiano, ci sarebbe da dissentire apertamente.

Il principio di causalità infatti è bensì conosciuto e formulato dalla sola ragione, ma sempre sulla scorta dei dati forniti dall'esperienza sensibile, cioè dal cominciare di talune cose che prima non erano.

Questo fatto interpretato al lume dell'intelligenza conduce a stabilire che siccome nessuna cosa può venire all'esistenza da sè, e dal niente non può derivar niente, ciò che incomincia ad essere occorre che sia determinato all'esistenza da un'altra cosa, cioè che sia un effetto prodotto da una qualche causa: ecco la genesi del principio di causalità; il quale perciò non ha soltanto valore logico «per la necessità che sente lo spirito di dare una connessione al contenuto del proprio pensiero», secondo che pretende il Wundt, ma anche ontologico e oggettivo, per render conto del comparire in essere delle cose che vediamo incominciare.

Ma si tratta di piccoli nei che fanno maggiormente splendere e risaltare i molti pregi che impreziosiscono questo primo volume, contenente la filosofia antica e medioevale, e che fanno attendere con impazienza gli altri due, destinati a condurre a termine l'importante manuale scolastico dell'esimio prof. Aquilanti. Questo è il caso appunto di ripetere con l'aureo poeta venosino: «verum ubi plura nitent in carmine, non ego paucis offendar maculis, quas aut incuria fudit, aut humana parum cavit natura ».

Il chiosatore

Due bestie e un fiore di marcita

Nel giro di pochi mesi, un autore drammatico, Sem Benelli, ha scritto tre commedie e le ha fatte rappresentare. Tre successi. Eppure i tre lavori sono sostanzialmente brutti perchè immorali e torvi, specchio d'un fuoruscitismo spirituale che s'illude di giganteggiare schizzando l'acido corrosivo del cinismo con la peretta della fraseologia letteraria.

In qualche raro momento, l' autore, forse stanco della sua fatica distruttiva o impaurito di ciò che ha scritto, cerca giustificarsi. Allora un suo protagonista dice rabbiosamente che non potendo diventar farfalla si è ridotto a fare il ragno; oppure l'«elefante» barrisce: « voglio godermi il mio cervello »; o il professore di botanica esclama all' « Orchidea »: « Con sentimento di naturalista guardo voi, creatura di Dio »; e siccome l'orchidea è una bella donna, questo unico galantuomo delle tre commedie conferma il suo credo così: « Nella carne c'è il cosmo ».

L'autore, tanto palesemente esprime il suo mondo, per bocca dei personaggi, che molte scene sembrano piccole conferenze, abili, eloquenti, d'una certa persuasività superficiale che arriva allo spettatore e lo fa applaudire. Ma che cosa dà questo autore al pubblico? Un'accolta di cialtroni scelti fra i più corrotti appositamente inventati, accusatori di tutto e di tutti per giustificare le loro cancrene, eloquenti e fantasiosi per convincere ch'essi sono i veri giudici e rappresentanti del mondo di oggi, e i più intelligenti, anche se s'accorgono d' essere marci. Questi rifiuti sociali agiscono e parlano per arrivare, dopo due ore di sofismi letterari e di sudice azioni, a lamentarsi d'essere un animale piuttosto che un altro, a coprire, con una tirata falsamente moraleggiante il trionfo dell'istinto. E' un botanico che si commuove della maternità come si commoverebbe alla riproduzione delle orchidee, e sono due bestie, travestite da uomini, che affermano i loro zoologici concetti di vita.

Le allegorie non disturberebbero che la letteratura se non venissero lanciate sullo spettatore come convinzioni d'una fede naturalista e materialista che unisce in un sol mazzo uomini bestie e piante, aspiranti a una vaga spiritualità che ha tutta l'aria d'un'incomoda ma indispensabile valigia per compiere felicemente il viaggio dei tre atti.

Pericoli gravi, perchè nella psiche dello spettatore penetrano sensazioni e concetti che accarezzano l'egoismo e la superbia, rallentano i freni morali e mirano, con l'arzigogolo artistico, a un paganesimo profanatore. Pericoli subdoli che il pubblico subito non avverte, preso dal gioco poetico e dal gusto satirico con cui l'autore lo incanta. Ecco il successo che l'insensibilità del pubblico favorisce anche nell'accettare certi rivoltanti compromessi che formano la base necessaria di queste tre commedie.

Se un solo vero uomo o vera donna esistesse in questi tre lavori, non esisterebbero più... i tre lavori! Ecco la loro falsità ecco il loro supremo convenzionalismo da cui l'autore ha dovuto partire per divertirsi a lordare religione, amore, onore, lavoro, famiglia e patria. (A tale proposito, l'« Elefante » resta un lavoro assolutamente negativo anche parzialmente purgato da certe battute che ferivano troppo apparentemente patria, religione e lavoro. L'offesa sostanziale resterà finchè la commedia si rappresenta e si stampa).

Così è falso, nel «Ragno», quel padre ricco che per sposare la figlia a un nobile mascalzone dissipatore, da questi lascia trattare se stesso e la figlia come nessun uomo mai sopporterebbe; è falso il padre dell'« Elefante » e tutti gli altri che gli stanno attorno che non trovano nè azione nè parola per reagire a quel cinismo brutale; è falso l'altro padre dell'« Orchidea » che rappresentato come onesto non s' offende quando gli vien chiesta la figlia come una merce da comprare. Puro arbitrio dunque, in cui c'è una sola logica: quella di aver dovuto abolire la vera paternità, divina e umana, perchè i figli d'una intellettualità impotente potessero divenire strumenti d'una spiritualità deforme, espressa in orpelli letterari.

I due primi lavori seguitano a passare da un palcoscenico all'altro d'Italia, «l'Orchidea» è novità di questi giorni e comincerà anche lei il suo giro... artistico.

I cattolici sono avvertiti: fra quella che deve essere la vera opera d'arte e queste commedie c'è la stessa differenza che corre fra l'amore santificato e la perdizione.

Cesare Jacomelli

Due concorsi di pittura e scultura

indetti dall' Opera Dopolavoro

L' O. N. Dopolavoro, in occasione della 1.a Mostra del Dopolavoro, e in accordo col Sindacato Fascista Belle Arti, bandisce un concorso fra gli Artisti italiani inscritti al Sindacato stesso, per un'opera di pittura e una di scultura. Il soggetto delle opere, lasciato alla scelta dei concorrenti, dovrà essere particolarmente efficace per esaltare la funzione educatrice fascista del Dopolavoro. Saranno assegnati un premio di L. 5000 per la pittura ed un premio di L. 5000 per la scultura. Potranno essere assegnati anche un secondo ed un terzo premio di pittura e scultura, rispettivamente di L. 2000 e di L. 1000.

APPENDICE DE L'AVVENIRE D'ITALIA n. 20

La felicità è facile...

di PIERRE L'ERMITE - Traduzione di A. ROVIGATTI

(E' rigorosamente vietata qualsiasi riproduzione di questa traduzione)

...*A 20 anni!*... questo adolescente, forse nemmeno abbastanza istruito, per farne un baccelliere, acquisterà, leggerà, studierà, confronterà, nelle loro lingue o nelle loro traduzioni, i volumi di tutte le religioni! E questo ragazzo decreterà, con ogni conoscenza di causa, quella che è la vera!....

No, povera figlia, lasciatemi ridere.. E' più idiota che orgoglioso.... E pensate che tutto il secolo passato ha ripetuto a sazietà questa asineria.

— Hanno detto anche che la religione ha fatto il suo tempo.

— Sì, lo so, tutti gli eretici hanno preteso la stessa cosa. Voltaire diceva: «Tra quarant'anni, il Cristo sarà finito...». Dall'alto della tribuna della Camera dei deputati, il ministro Viviani ha gridato che «le stelle erano spente». Ed è morto mezzo pazzo, dicendo la messa con dei paramenti che per compassione, gli prestava il suo curato di campagna.

...Anche Jaurès, ve l'hanno ripetuto, ha creduto che la religione fosse «la vecchia canzone finita che aveva cullato i nostri padri»....

...Tutti questi signori sono però veramente morti e trapassati: Ed io, ho assistito, qualche anno fa, a una Messa, commovente, oh quanto! nella quale più di un migliaio di alunni e di ex alunni del Politecnico, tra i quali c'era il maresciallo Foch, hanno fatto con molta pietà la loro Comunione pasquale. E, ogni anno, alle porte di questa chiesa di S. Francesco di Sales, che conosco bene, vedo gli alunni *attuali* della *Scuola Centrale* e della *Scuola normale superiore* ufficiale venire a fare la questua, una domenica dalle 7 del mattino fino a mezzogiorno, per la *loro* Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli.

— Allora, la scienza?

— La scienza? Ma noi ne moriamo! Essa ha risuscitato il lavoro alla catena, ha fatto dell'operaio standardizzato la ruota dolorosa di una immensa macchina anonima. Un celebre accademico, Brunetière, direttore de *La Revue des deux Mondes*, ha proclamato la sua bancarotta.

....E può fare, e fa tanto bene, questa scienza, quando consente a rimanere sul proprio terreno.... sul piano superiore dal quale non avrebbe mai dovuto scendere...

Herrade insiste:

— Ma, tuttavia, Padre, noi siamo molto più sapienti che non nel medio evo?

— Questo, ve l'ho già concesso: Ogni volta che l'umanità ha teso il suo sforzo su un punto della frontiera del Mistero, ha fatto penosamente, ma ha fatto un'avanzata. E' logico, perchè nessuno sforzo resta senza risultato. ...Presso i Greci, fu la bellezza. E abbiamo avuto l'Acropoli.

....Nel medioevo, fu la teologia, e abbiamo avuto un San Tommaso d'Aquino e le cattedrali. Ma per questo non è stato gettato del fango sul mondo. E quando il Rinascimento si è presentato, si è accolto il Rinascimento.

...Nel secolo passato fu la scienza che ha voluto sostituirsi a tutto, supplire tutto... anche Dio!...

E qui, bruscamente, P. Kiener si ferma e fissa la giovane:

— Povera Herrade, temo che queste considerazioni siano un po' forti per voi....

— Herrade protesta:

Oh! no.... Ho bisogno di sapere... di essere schiacciata dalle prove... Ieri sera ebbi l'impressione che tutto oscillasse attorno a me....

— Così presto...? Povera figliuola!...

— E il progresso...?

— Credete che noi siamo in progresso...? Progresso scientifico...? Certamente. E' logico, poichè la spinta è stata fatta da questo lato. Si cammina evidentemente più lesti.... Si vola... Ci si ammazza più frequentemente. Si è più felici...? La felicità è facile, Herrade, e fiorisce meglio a Villè che a Parigi.

— Lo credete....?

Padre Kiener guarda la giovane:

— Ma anche voi, lo credete.... suppongo. Continuiamo.... Fatta questa concessione al progresso scientifico, constatate voi stessa che noi siamo andati indietro per tutti gli altri progressi. La famiglia è in decomposizione. E la famiglia, è una base indispensabile. La moralità.... non ne parliamo!.... I nostri pittori sono forse superiori a Raffaello, a Rubens, a Velasquez....? I nostri scultori, a Michelangelo...? I nostri scrittori, a Pascal, Bossuet...? I nostri poeti, a Corneille, Racine e Molière...? Aprite i giornali...! Leggete i delitti di ogni giorno.... Povero Victor Hugo che scrisse stupidamente: *ogni scuola che aprite, è una prigione che chiudete!*

...Abbiamo oggi dei matricolati molto intelligenti e dei bricconi perfettamente al corrente degli ultimi progressi della meccanica.

Herrade snervata, insiste ancora:

— Pure confessate che aveva un po' ragione que signore quando diceva che la religione è una «limitatrice della felicità»....

— Di una certa felicità forse, e che non è la vera felicità. Vi assicuro che io non sono nient'affatto triste, e che alla sera, quando la giornata è finita, carico con piacere una vecchia pipa di casa che mi è stata offerta dal signor Schomas di Bassemberg... Il cristiano trova nella sua pace con Dio una gioia intima che il mondo non suppone, e che sorpassa tutte le gioie del mondo.

— Ieri sera, dicevano anche che alcuni preti non hanno sempre la condotta di veri preti

— Una sola domanda, figliuola, conoscete dei preti cattivi....?

— Oh, no...

— Nemmeno io. Certo, ce ne possono essere... Perchè ovunque c'è l'umanità, c'è causa di fragilità. Su dodici apostoli, il Cristo è stato abbandonato da dodici.... rinnegato dal principale di essi.... e venduto per trenta denari da Giuda....

....Il quadro è completo.

....Bisogna dunque aspettarci qualche eccezione. Ma nell'insieme, attraverso i secoli e il mondo, quale magnifico fascio di forze morali tutti questi preti di parrocchia, questi umili e magnifici curati di campagna che, ostinatamente, cantano Dio in mezzo alla loro solitudine, e al disopra di tante e così pesanti materialità... questi religiosi questi educatori..., questi missionari... queste Suore chine su tutte le miserie!.... Quale riserva di ideale per tutta l'umanità!

...E il mondo lo sa bene. Ci critica, ma, in fondo, ci rende giustizia.

....Le famiglie ci affidano i loro figli, il loro più grande tesoro.

...E quante volte, anche dei non praticanti vengono al nostro confessionale per delle confidenze che non vogliono fare che a un prete!

...Io non sono che un povero vicario di parrocchia, e mi hanno affidato talvolta delle fortune senza domanmi... senza nemmeno voler accettare la più piccola ricevuta.

...In verità ammiro questi signori, che alla fine di un abbondante banchetto, con lo stomaco pieno e probabilmente con un passato nel quale, quantunque sposati, hanno certamente non piccole cose da rimproverarsi, si ergono a giudici di una religione che essi hanno disertata e di preti che non conoscono.

...Ah! povera Herrade, io tremo di sapervi in un simile ambiente. Voi, una brava figliuola alsaziana, che avreste dovuto restare senz'altro nella vostra Alsazia tra papà e mamma, in attesa di diventare la gentile mugnaia di Steige.

— Oh, ma ci ritorno per Natale.

— E se poteste rimanervi per sempre! concluse il P. Kiener alzando verso il cielo le braccia già stanche.

Non sono che le 8 del mattino, ha detto Messa alle 6 e non ha ancora fatto colazione....

E dei parrocchiani stanno perdendo la pazienza... vanno avanti e indietro alla porta del suo ufficio pensando che quella giovane, dopo tutto, esagera ed è lì da troppo tempo!...

(continua)

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

Il XIX Annuale dei Fasci

Il XIX Annuale dei fasci è stato celebrato in un'atmosfera di alto patriottismo, in città e nella Provincia. In tutti i Comuni le manifestazioni si svolsero normalmente, dirette dai rispettivi segretari Politici, con la partecipazione dei fasci, delle organizzazioni fasciste e del popolo. Particolarmente si notava la partecipazione della Gioventù.

A Udine le celebrazioni hanno avuto naturalmente un tono più alto, come conveniva alla città, dove il Duce il 20 settembre 1922 annunziò il trionfo dei fasci e l'avvento del nuovo Regime.

Sui pennoni e dagli uffici pubblici sventolavano vessilli e gonfaloni.

Alle 10,30 i Gerarchi, le autorità, personalità invitate Dirigenti ed una larga rappresentanza di fascisti si riunirono nella Casa Littoria per inaugurare i Corsi di preparazione politica pei giovani.

Abbiamo notato tra gli altri S. E. il Prefetto Duca Niutta, S. E. il Generale Guzzoni comandante il Corpo d'Armata, il federale Console cav. uff. Rinaldi, il Podestà on. comm. Barnaba, il Preside dottor comm. Pagani, il Procuratore del Re comm. Alborghetti, i generali Rossi, Rovere, Faccenda, l'on. gr. uff. Pisenti, il dottor cav. Santomaso per il Presidente del Tribunale e il prof. cav. Zanotti per il provveditore, le signore Beltrame e Pischiutta. Erano pure presenti le famiglie dei caduti fascisti. Anche la Federazione della Gioventù e degli uomini di A. C. era invitata e rappresentata dall'avv. Bressani. La cerimonia cominciò con l'omaggio reso ai caduti fascisti deponendo una corona di alloro. Il Federale ordinò il saluto al Duce e lesse il messaggio del segretario del P. N. F. Quindi il prof. Rizzetto.

La cerimonia cominciò con l'omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti. Quindi tenne la prolusione dei Corsi il prof. G. Rizzetto, il quale spiegava la opportunità della istituzione creata dal Regime, che vuole elevare anche politicamente il Popolo.

Alle ore 12 i gerarchi ed i fascisti si portavano alla Stazione ferroviaria, presso il Deposito locomotive, ad inaugurare il «Parco della Rimembranza dei ferrovieri Caduti per la Rivoluzione».

Il Parco di cipressi, ideato e curato dal ferroviere Giovanni Doria, voluto ed appoggiato dalle Autorità, sorge sull'ampio piazzale dinanzi al nuova grande deposito locomotive. Un cippo con una iscrizione è dedicato ad A. Mussolini.

A mezzogiorno le autorità e i fascisti che erano stati presenti alla Casa Littoria si recavano al Parco dei ferrovieri caduti per la Rivoluzione. Erasi frattanto formato un gruppo composto di aderenti ai gruppi rionali di rappresentanze della G.I.L. e di altre organizzazioni con i gagliardetti.

Particolarmente notato il gruppo dei Ferrovieri fascisti. Il Parco fu benedetto da Mons. Querini parroco del Carmine. Quindi ha pronunciato alcune parole l'ing. Zanini e il prof. Cocchiarelli. Seguì l'appello dei Caduti fatto dal Federale Console Rinaldi e fu deposta una corona al cippo di Arnaldo Mussolini. Il rito fu accompagnato dalla musica del II. reggimento Fanteria e da salve di mitragliatrici. Le autorità visitarono il parco sostando davanti al cippo che ricorda il fratello del Duce. Alla sera la musica del secondo reggimento fanteria tenne un concerto in Piazza Vitt. Emanuele.

A. C. I.

Ufficio Diocesano Aspiranti — Domenica 27, alle ore 8, il Vice Delegato Diocesano Aspiranti, sarà a *Cividale* per le due lezioni conclusive della Scuola Sottofederale per Delegati Aspiranti.

Alle ore 13 visiterà la Sezione Aspiranti di Campoformido. Alle ore 15 svolgerà la prima e la seconda lezione per la Scuola Delegati Aspiranti della Sottofederazione di Variano, in Campoformido. Alle ore 18 visiterà la Sezione Aspiranti di Pasian di Prato.

Famiglia Cittadina Aspiranti Capi — I Delegati Aspiranti delle Sezioni di Udine Città restano avvertiti che sabato 26 corr., alle ore 17 precise, avrà luogo la riunione della «Famiglia Cittadina Aspiranti Capi». Ivi sarà svolto il tema: «Il Galateo dell'Aspirante in Casa e nella Scuola».

Avvertire i singoli capi; raccomandando, la puntualità.

Per le manifestazioni antitubercolari

Il Presidente del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana, bar. comm. E. Morpurgo, ha diramato a tutti i Delegati Comunali dell'Associazione una circolare importante. In essa egli illustra il funzionamento e gli scopi della «Giornata delle Due Croci». Essa si svolgerà il 10 aprile, Domenica delle Palme, in tutta Italia e costituirà la fase culminante delle manifestazioni antitubercolari dell'anno XVI. Sarà preceduta dalla «Settimana della diagnosi precoce», che avrà inizio il 4 aprile; e seguita dalla «Campagna per il francobollo chiudilettera», che si protrarrà dal 10 aprile fino all'8 maggio successivo.

In ogni Comune della Provincia si costituisce, a cura del Podestà o del Commissario Prefettizio, un Comitato organizzatore delle manifestazioni antitubercolari.

Grande Pesca Pasquale

Un'auto vettura Fiat "500„ in palio

La grande Pesca Pasquale avrà quest'anno il suo svolgimento in Piazza XX Settembre. All'uopo verrà eretto un grande padiglione lungo il margine nord del rialzo della piazza. Entro al padiglione, che avrà il lato a mezzogiorno interamente scoperto, verrà collocata la grande gradinata per l'esposizione dei premi.

I chioschi per la vendita dei biglietti, oltre che sul rialzo della piazza, verranno collocati anche nelle adiacenze dei crocicchi delle vie in prossimità di essa.

All'Ente Comunale di Assistenza, a beneficio del quale la Pesca è quest'anno organizzata, già affluiscono i doni di Enti, Autorità, privati.

Fra i tanti premi di intrinseco valore vi sarà anche un'auto vettura Fiat «500», la popolarissima «topolino».

Prestiti familiari

Nella ultima riunione del Comitato pei Prestiti familiari sono state accolte 57 domande di prestiti per un complesso di L. 72,700.

Finora così il Comitato ha concesso prestiti per complessive L. 599,200.

Dopolavoro Provinciale

V Sabato teatrale

Si sta allestendo alacremente il programma del 5.o ed ultimo « sabato teatrale », che sarà svolto sabato 26 all'Odeon. Esso comprende una parte musicale eseguita dalle « Mazzuccato » una rappresentazione drammatica «Le tre grazie » di Niccodemi, infine una parte folcloristica friulana eseguita dal Dopolavoro di Remanzacco. Il Provveditore agli Studi prof. Bortolotti terrà un discorso, illustrando l'opera svolta quest'anno dal « Sabato teatrale ».

R. Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri

La Presidenza dell'Istituto Tecnico «A. Zanon» rende noto che, a cura del Ministero dell'Educazione Nazionale, è stato stampato l'«Albo d'oro» degli allievi delle scuole e degli istituti d'istruzione tecnica caduti per la patria e per la rivoluzione (1915-1937). Alle famiglie degli allievi viene distribuita gratuitamente una copia dell'«Albo d'oro», che può essere ritirata direttamente in Segreteria.

Sport

L'Udinese a Forlì

Il Campionato continua il suo corso con ritmo accelerato verso la sua fase finale.

Vittorie e sconfitte, gioie e delusioni sono gli alti e bassi di tutte le squadre. Però fra le 16 unità della Divisione Nazionale C, due primeggiano, «Spal» di Ferrara e «Vicenza».

Non è però detto ancora, quale delle due spicchi il salto alla B., essendo di un punto il distacco fra loro. Sale anche con costante andatura il «Ponziana» di Trieste.

In coda le cose si sono chiarite. Il «Mantova» e il «Carate» appaiono senz'altro sacrificate.

L'«Udinese», con la vittoria di domenica scorsa, si è bene insediata al centro della classifica e riteniamo onorifico per lei quest'anno il posto. Purchè lo sappia mantenere!

Domenica sarà in trasferta a Forlì, squadra terz'ultima in classifica. Che qui vinca l'«Udinese», appare quasi sicuro.

All'Ospedale

— Ines Comisso di anni 19, da Bertiolo, l'altra sera spaccava legna con una mannaia eccessivamente pesante. E' bastato un attimo di disattenzione, perchè uno dei colpi battesse sulla sua mano sinistra della Comisso. Un anello, che teneva al dito, le ha però salvato la mano, che poteva subire serio danno. La ferita riportata è lieve.

— Albino Fiorio di anni 26, da Udine è caduto dalla bicicletta. Ha riportato ferite lacero contuse al capo. Guarirà in 8 giorni.

— Luigi De Paoli di anni 24 da Udine macellaio, con un coltello accidentalmente si è tagliato all'indice della mano destra. Ne avrà per diversi giorni.

Furti di biciclette

I soliti abili lestofanti hanno rubato la bicicletta a Geatti Giovanni di Udine; Sabbadini Bruno di Udine; Gottardo Guglielmo di Udine. Quest'ultimo ufficiale della Milizia ferroviaria aveva lasciato la bicicletta nuova e di alto prezzo fuori della stazione per prendere francobolli. Fu questione di un minuto, la bicicletta sparì!

Trattoria comunale

Oggi mattina: Pasta al ragù - Minestra in brodo - Maiale o manzo in umido - Contorni.

Sera: Pasta e verdura - Pasta al sugo - Vitello ai ferri - Contorni.

Beneficenza

Alla Conferenza dell'Annunziata. — R. Rosso L. 5 in m. di L. Mazzinotto; Fam. Gonano L. 100, in m. del notaio dott. Gonano.

Al Rifugio Bambin Gesù — Maria Tam Menazzi L. 30 in m. della Figlia.

Alle Damine del Carmine — Juri Ottavia L. 10, Sello Angelo e Dorina L. 10, Carlini Leonilde L. 10, in. m. della sig. Rossi.

Varie

— **Anita Marinutti** di anni 5, di via Gervasutta, caduta accidentalmente in una pentola di acqua bollente, come avevamo riferito, era stata accolta all'Ospedale. Ieri l'altro sera non ostante le premurose cure della scienza la piccina è morta.

— **Da domenica** prossima l'ufficio autoveicoli della R. Prefettura rimarrà aperto tutte le domeniche dalle ore 11 alle 12.

— **La Giornata del gelso,** domenica scorsa ha celebrato il Dopolavoro Ferroviario. I dopolavoristi si riunirono al passaggio a livello di via Buttrio. Il dott. Botrè ha tenuto una chiara spiegazione sulla utilità del gelso e sul suo avvenire nella economia nazionale.

— **I Ferrovieri ex alpini** del Gruppo Cesare Battisti terranno una adunata il 31 corrente, ore 18,30, presso la Trattoria « Alla Vittoria » in viale Trieste. Tutti i soci sono invitati.

Stato Civile

(22 marzo 1938)

Nati: Zanot Carlo di Domenico — Comero Giuseppe di Giacomo; Groppo Giuseppe di Silvio — Groppo Maria di Silvio — Della Mea Maria di Carlo — Pizzoli Dino di Antonio — Illegittimi n. 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Petraroli Lorenzo cap. R. E. con Tamborrino Maria casalinga.

Morti: De Pauli Floreano fu Francesco di anni 44 muratore — Galli Odino di Giuseppe di anni 4 — Pesci Eugenia ved. Cucchini fu Giovanni di anni 62 casalinga — Giannoni Argentina ved. Moradei fu Vincenzo di anni 82 casalinga — Cargnelutti Ettorino di Gino di anni 1 — Fior Pio fu Nicolò di anni 59 possidente — Parussatti Angela fu Gio. Batta di anni 85 casalinga — Berini Antonio di mesi 1 — Braidotti Adriana di Luigia di anni 2 — Gaffarelli Domenico di Antonio di anni 6.

DALLE SPONDE DEL TORRE

PERCOTTO

Solenni festeggiamenti

Oltre ogni dire solenne riuscì la festa di S. Giuseppe, nella giornata piena di sole. Consolante fu il numero delle Comunioni. Il rev.mo foraneo D. Caruzzi ha celebrato la Messa tessuto con abilità il panegirico del Santo. In tutte le funzioni la parte musicale fu sostenuta egregiamente dalla cantoria locale con accompagnamento di organo. La processione per le vie addobbate sfarzosamente si svolse con devozione e con grande concorso di popolo, ad essa accresceva decoro la provetta banda comunale.

Dopo le sacre celebrazioni seguirono i giuochi popolari. A sera vi furono i fuochi artificiali, illuminazione e concerto della Banda. Osterie, bars, spacci padronali, baracche di frutta e dolciumi, giostre fecero affari d'oro.

Nel domani 20 corrente fu la benedizione fatta dal nostro Parroco, e la inaugurazione della Casa del Combattente e del gagliardetto del fascio, e la premiazione delle brave massaie. Le cerimonie vennero fatte alla presenza delle Autorità e di una immensa folla di popolo.

Erano presenti tutte le Autorità civili e Politiche, le Associazioni dei Reduci e le Organizzazioni fasciste.

Prima lesse una brillantissima poesia *Pre Zaneto*, ossia il nostro rev.do Parroco, il maggiore poeta vernacolo vivente del Friuli. Indi parlò il Podestà Co. Lovaria poi tenne il discorso ufficiale il Cap. Monti.

I festeggiamenti e i riti riuscirono benissimo; hanno lasciato in tutti impressioni profonde e buone.

CRONACA DI CIVIDALE

Assemblea delle Associazioni di A. C.

Domenica scorsa, nel Teatrino del Ricreatorio ebbe luogo l'Assemblea generale delle Associazioni di Azione Cattolica di Cividale.

Presiedeva Mons. cav. uff. dott. Liva. Erano presenti quasi tutti i soci, le rispettive Presidenza, i rev. Ass. Eccl. Don Tagliapietra delle Associazioni Femminili, Don Tempo dell'Associazione Uomini, Don Damiani dell'Associazione Giovani. Apertasi la seduta con la preghiera, il Presidente della Direzione Cittadina avv. comm. Brosadola espose lo scopo dell'Assemblea, cioè per riferire sul lavoro compiuto e per animarsi alle opere dell'Azione Cattolica; e rese un omaggio al rev.mo Mons. Decano pel XXV della sua zelante cura pastorale nella nostra città. Quest'omaggio voleva essere primizia delle manifestazioni che a lui verranno tributate per tale fausta ricorrenza dalla città. Le parole del comm. Brosadola furono coronate con vivissimo plauso.

Si procedette quindi alle relazioni. Per le rispettive istituzioni furono date, dal Segretario della Direzione Cittadina rev. Don Quaiattini, dal Presidente della Associazione Uomini avv. comm. Brosadola; dal Presidente dell'Ass. Giovani sig. Pelesso; ni; dalla Vice Presidente dell'Ass. Donne sig.ra Rosso Persoglia, per la Presidente signora De Gisimberti-Brozzi; dalla Presidente dell'Ass. Gioventù Femminile sig.na Fedeli. Il sig. Toniutti riferì sull'opera caritativa della S. Vincenzo.

Dalle relazioni si rilevò la notevole attività svolta nel 1937 dalla nostra A. C.

Le relazioni furono discusse e approvate. Indi parlò il sig. Luigi Comuzzi di Udine, appositamente invitato per la trattazione del tema « Moralità ». Egli svolse l'argomento con grande competenza, praticità ed efficace eloquenza. Suscitò per le sue parole il più fervido entusiasmo ed ebbe caldi e prolungati applausi dall'Assemblea.

Prese infine la parola il rev.mo Mons. Liva. Egli espose il suo compiacimento per il lavoro compiuto, per il magnifico discorso del sig. Comuzzi. Annunziò che l'1 maggio sarà svolta nella Forania di Cividale la *settimana per la moralità*. Animò tutti al lavoro per l'Azione Cattolica tanto importante e tanto raccomandanta dal Sommo Pontefice e dall'Ecc.mo Arcivescovo.

A S. E. Mons. Arcivescovo venne inviato il telegramma seguente:

« Le Associazioni di Azione Cattolica Cividale riunite in plenaria assemblea, udite le relazioni sul lavoro compiuto e la conferenza Comuzzi sulla moralità, umiliano al Veneratissimo Pastore dell'Arcidiocesi sensi di filiale devozione; propositi di intensa concorde attività; fervide riconoscenti felicitazioni pel decennio di Sua Paterna cura; invocano la pastorale Benedizione. — *Liva Decano Arciprete* ».

L'Assemblea ebbe esito veramente felice. Confidiamo abbia a produrre copiosi frutti per l'Azione Cattolica, per il bene della nostra città.

CODROIPO

Asta per lo sfalcio di prati comunali

Mercoledì 30 corr. alle ore 10 ant. nell'Ufficio Municipale sarà tenuta una pubblica asta ad unico incanto per l'appalto dei seguenti fondi: «Squedez » a Zompicchia; « Pradissit » a Pozzo e « Piz di Comugne » a Codroipo. Per le basi dell'asta e le modalità del concorso rivolgersi all'Ufficio Comunale.

Convegno catechistico per Insegnanti

A cura dell'Ufficio Catechistico diocesano domenica prossima 27 corrente si terrà in Codroipo (sala Ricreatorio) una mezza giornata di studio alla quale sono invitati a partecipare tutti gli Insegnanti del Circolo Didattico di Codroipo.

Tessere del P.N.F. anno XVI

La Segreteria del P. N. F. avverte tutti fascisti che il contributo complessivo (tessera e contributi mensili) a cui sono stati sottoposti per l'anno 1938-XVI deve essere versato in una unica rata entro il corrente mese di marzo alla sede del Fascio dove verrà rilasciata una ricevuta provvisoria in attesa della Tessera regolare. E' fatto obbligo l'iscrizione al Dopolavoro.

Le glorie del Genio

Ci si comunica:

« Il Gruppo dei Genieri in congedo del Mandamento di Codroipo, si riunirà in tutto il suo inquadramento per il rapporto annuale dei Dirigenti e organizzati, nella sede in Codroipo «Albergo Roma» domenica 27 marzo p. v. a ore 10. Presenzierà il Segretario Provinciale.

I Genieri interverranno tutti all'adunata che darà modo di stringere maggiormente i vincoli di cameratismo e rievocare le glorie dell'Arma».

TRICESIMO

Ad una benemerita maestra

La signora Corinna Morgante da 40 anni profonde la sua attività nelle scuole e da vari anni nelle organizzazioni fasciste. Oggi, durante le celebrazioni dell'annuale dei Fasci alla benemerita maestra e educatrice, verrà consegnata la medaglia d'oro concessale dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Le insegne prelatizie a Mons. Pilutti

L'antica Pieve di S. Stefano, onorata col titolo d'Arcipretura, festeggiava sabato l'amatissimo Mons. Federico Pilutti primo Arciprete di Palazzolo.

Un triduo predicato con ardore dal ben noto Don G. B. Codutti preparò la solennità. L'entusiasmo del buon popolo di Palazzolo per il suo Arciprete fu grande. Molti, chiamati dai vincoli di amicizia ed ammirazione, accorsero nell'ospitale canonica, generosamente aperta a tutti dal cuore di Monsignor Pilutti.

Prima della S. Messa letta, il Comitato esecutivo al quale spetta un plauso per la splendida riuscita dei festeggiamenti, si portò in Canonica, dove il dott. Michele Gregoratti, Commissario Prefettizio, con un nobile indirizzo offrì a Mons. Pilutti le insegne prelatizie. Quindi un corteo di migliaia di persone, aperto dalla banda locale lo accompagnava in chiesa per la celebrazione della S. Messa solenne.

La Cantoria eseguiva scelta musica del Tomadini. Al Vangelo, il cav. Don Trombetta, parroco di Ronchis e amico di Mons. Pilutti, teneva un magistrale discorso ricordando la storia della Pieve e tessendo l'elogio di Monsignor Arciprete.

Seguiva un ricevimento in Municipio offerto dalle Autorità. Parlò applauditissimo il Dott. Gregoratti a cui rispose con nobili parole Mons. Pilutti rilevando i benefici del mutuo accordo tra le Autorità civili politiche e quelle religiose.

A mezzogiorno, il Comitato offriva un ottimo pranzo a cento bambini poveri presenziato dalle Autorità e da Mons. Pilutti che prima di benedire la mensa rivolgeva affettuose parole ai bimbi e il suo profondo grazie ai promotori di sì squisito atto.

Nel pomeriggio, dopo l'omaggio dell'A. C., venne cantato solennemente il «Te Deum» e Mons. Pilutti con accenti commossi ringraziava le Autorità e il popolo fedele, le cui ansie di quattro lustri egli condivide. Formulava l'augurio, che, come il Commissario aveva offerto a lui un album con i nomi di tutti i fedeli, egli potesse offrire tutte le anime al Signore.

A sera, il popolo acclamava ancora una volta l'Arciprete e l'accompagnava plaudente per le vie del paese sfarzosamente illuminate. Un concerto della banda locale chiudeva la giornata che rimarrà indimenticabile nella storia della Pieve Arcipretale di Palazzolo.

PALMANOVA

Onoranze a un Caduto fascista

Ieri nel pomeriggio è stata fatta la traslazione della salma del Maresciallo dei RR. CC. Bolu Pietro ucciso proditoriamente dai comunisti nel Bar Sell nel mese di novembre 1921. Intervennero alla cerimonia tutte le autorità civili politiche e militari. Funzionò da celebrante il Rev.mo Mons. Merlino. Nel cimitero pronunciò un elevato discorso esaltando la nobilissima figura dell'estinto il colonnello comandante il Presidio. Per ultimo il segretario politico fece l'appello dello scomparso.

LAVARIANO

L'inaugurazione del gagliardetto del Dopolavoro

La benedizione del gagliardetto del locale Dopolavoro ha richiamato domenica scorsa una folla enorme di dopolavoristi dei centri vicini.

Hanno presenziato per il Dopolavoro Provinciale il dott. Leonida Tavasani, il prof. Ricci e il rag. Zamparo. Madrina è stata la signorina Maria Madrisotti. Nel salone del Ricreatorio addobbato con gusto si è svolta la cerimonia, presente numerosa folla.

Dopo la benedizione del Labaro hanno parlato la madrina Madrisotti e il dott. Tavasani.

Vengono quindi distribuite alla banda — presente alla cerimonia — e al suo maestro sig. Gelindo Bernardis da parte del prof. Ricci diplomi e medaglie già conseguite in vari concorsi. Dopo alcune parole del prof. Ricci, ha ringraziato gli intervenuti il centurione D'Angelo segretario del fascio locale. E' seguito un rinfresco.

GEMONA

Giornata di studio dei maestri

Promossa dall'Ufficio Catechistico della Archidiocesi di Udine ebbe luogo qui Sabato 19 marzo una Giornata di preghiera e di studio per gli insegnanti del Circolo Didattico.

Una trentina furono i partecipanti.

Nella chiesetta delle Suore Francescane alle ore 9 venne celebrata la S. Messa da mons. Buiatti, il quale alla fine tenne una breve meditazione sulla missione dell'Insegnante.

Alle 10 seguì una dotta conferenza svolta dalla signorina prof.ssa Cossetti sul tema: «Riflessi della filosofia cristiana sull'educazione» ossia l'insegnamento religioso deve avere per base una sana filosofia.

Riprese poscia la parola mons. Buiatti, che trattò del metodo con cui dev'essere impartito l'insegnamento religioso nelle scuole. Prima di tutto si devono bandire le leggende apocrife; E consigliò la lettura di alcuni libri utili alla formazione Spirituale del maestro (S. Giovanni Bosco; S. Filippo Neri; Cottolengo).

Erano presenti al convegno anche Monsignor Arciprete la R. Direttrice Didattica sig.na Bulfon.

GRIONS AL TORRE

Incendio

Nel pomeriggio dell'altro giorno scoppiava un violento ed improvviso incendio nel fienile di Pio Beltrame. Ben presto assumeva proporzioni allarmanti. Furono chiamati i pompieri di Udine. In due ore di lavoro essi riuscirono ad isolare e domare l'incendio. Andarono perduti 80 quintali di fieno, molta paglia, molti attrezzi rurali e il fienile.

Il danno del Beltrame è di circa 15 mila lire coperto da assicurazione.

RIBIS

I partenti per la Germania al Santuario

Nella domenica scorsa si adunarono nel Santuario i quattordici agricoltori del Comune di Reana partenti per la Germania. Vollero soddisfare il *Precetto pasquale* ed impetrare dalla Madonna protezione sul loro lavoro oltr'Alpe. S. E. Mons. Arcivescovo scriveva al Parroco di Reana le seguenti parole, che al Vangelo venivano lette: «Vivamente desidero comunicare ai Partenti, che io li accompagno con una particolare benedizione. Dovunque essi vadano, portino l'esempio della loro Fede cattolica, della loro morigeratezza, delle loro virtù personali, civiche e domestiche ».

CICONICCO

Un incendio

Alle ore 8 di ieri mattina un grave incendio è scoppiato nel fienile di Alberto Antonini. Sono andati distrutti numerosi quintali di fieno ed attrezzi agricoli.

Le flamme hanno pure attaccato parte dell'abitato. I danni si aggirano sulle venti mila lire coperte da assicurazione. L'incendio veniva circoscritto infine dai pompieri di Udine.

FIUME

San Giuseppe

La festa sempre cara e gradita ad ogni buon cristiano di S. Giuseppe è stata festeggiata solennemente in tutte le chiese cittadine con grande affluenza di popolo al Divino Banchetto e alle sacre funzioni. Con pompa del tutto particolare è stato il gran Santo onorato nella Chiesa delle Madri Benedettine, dove ha celebrato lo stesso reverendissimo mons. Vescovo con omelia; nella parrocchia del Redentore, dove il mese di marzo si è chiuso con un corso di esercizi per gli uomini, predicati dal noto oratore cittadino don Demartin; nella Vicaria dell'Ospedale, dove la festa venne preceduta dalla novena e chiusa solennemente con Messa novella e Comunione generale di quasi tutti gli ammalati.

Che S. Giuseppe protegga e benedica quanti lavorano per la diffusione del suo culto e del suo venerato nome!

La Settimana della Madre

Per corrispondere alla bella iniziativa del Consiglio Superiore, il Consiglio diocesano delle Donne di A. C., ha stabilito di tenere nei giorni 24, 25, 26 marzo la Settimana della Madre. Detta Settimana si terrà in ogni parrocchia con le modalità già fissate.

Il tema è quanto mai bello, denso di riflessioni: *Casa buona, casa bella.* Possa detto argomento interessare tante giovani spose e madri che amano il loro nido e far ardere nei loro focolari la fiamma sempre viva e pura dell'amore cristiano.

Le socie devono dimostrare in questi giorni tutto il loro amore per la santa causa, affinchè la provvida iniziativa porti copiosi frutti di bene.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono 7.32)

Portogruaro

Offerte pro E. O. A.

Il fascista Polo Paolo — valoroso legionario in Spagna — ha inviato al Segretario del Fascio l'offerta di L. 50 a favore delle Opere Assistenziali del Partito.

Il Segretario del Fascio, a nostro mezzo, ringrazia ed elogia vivamente il camerata Polo per il gesto veramente significativo.

Assemblea dei Combattenti

Domenica, presieduta dal componente il Direttorio provinciale, avv. cav. Giorgio Marangoni, avrà luogo, alle ore 11, nel salone « Silvio Pellico », l'assemblea annuale della sezione portogruarese dei Combattenti.

La presidenza invita vivamente quanti non hanno ancora ritirato la tessera dell'anno XVI a farlo con la maggiore sollecitudine.

Esami di radiotelegrafia per giovani fascisti di leva

Si sono svolti presso la locale R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale gli annunciati esami di radiotelegrafia per Giovani fascisti di leva. La commissione esaminatrice era formata dal cav. prof. Arturo Grandis, presidente, e dai membri: prof. Perulli Luciano, insegnante del Corso, dal capitano Bertucci cav. Gaetano del 5.o Regg. Genio e dal C. M. Pinni Antonio del Fascio Giovanile di Portogruaro. Era presente agli esami anche il colonnello Orlandi cav. Alfredo, comandante del Distretto Militare di Trieste, in qualità d' ispettore premilitare.

L'esito degli esami fu ottimo: su 25 esaminati furono dichiarati idonei 22 e precisamente: Berti Luigi con punti 18,6 su 20; Cudin Sante, 18,3; Fazzini Carlo, Giusopin Giovanni e Mior Giovanni, 18; Cavagnin Lorenzo 17,33; Venturi Vittorio, 17,3; Mosca Carlo 16,6; Lena Guerrino, 16; Bassani Giovanni, 14,6; Giro Bonaventura, 14,3; Travani Giovanni, 14,3; Trevisanutto Mario, 14,3; Basso Olinto, 13,3; Tonin Licinio, 13,3; Frattolin Giovanni, 13; Ponzi Francesco, 12,6; Sandron Luigi, 12,6; Gonella Claudio, 12,3; Nosella Luigi, Turchetto Pietro e Colavitti Beniamino, 12; ai quali sarà consegnato il brevetto premilitare di marconista, conformemente alle disposizioni del Ministero della Guerra.

Pordenone

Fervido successo della «Settimana forti e puri» nella Forania di Valvasone

Per iniziativa dell'Arciprete e dell'Associazione Giov. di A. C. è stata tenuta nella vicina Valvasone, con un numerosissimo concorso di giovani, la «Settimana forti e puri». Inaugurata la sera di lunedì 14 con una brillante conferenza dell'illustre Arciprete di Spilimbergo, Mons. dr. Annibale Giordani, ha proseguito nei giorni successivi. Distinti oratori trattarono del fondamentale problema visto alla luce della morale cristiana, nelle adunanze giovanili: il dr. Solito parlò con chiara competenza di medico a quella di martedì, svolgendo il tema: «La scienza medica riguardo la purezza»; il giorno successivo, Padre d. Giusto Pancino trattò dei « Cardini della purezza», la sera il Presidente Diocesano degli Uomini cav. Sante Querin con chiara e pratica parola intrattenne l'uditorio su: « La purezza forza dell'anima », ed infine venerdì il maestro Piero Biasin, presidente Diocesano della Giov. di A. C. tenne una lezione su « Gioventù fidente e pura ».

Contemporaneamente, la «Forti e puri» si svolgeva nella contermine Castions di Zoppola, onorata dalla presenza di tutte le autorità locali e dal Comandante della Gioventù Italiana del Littorio. La partecipazione della classe giovanile fu veramente completa e ad essa rivolsero la loro eletta parola Padre Pancino, il dr. Solito, don Giuseppe Cristante.

Nella ricorrenza del Patrono della Chiesa, S. Giuseppe, si ebbe la chiusa: Comunione generale della gioventù nelle due parrocchiali; a Valvasone tenne un infiammato fervorino Padre Giusto, che parlò del Santo anche alla messa solenne. Nel pomeriggio, la castellana terra di Erasmo accolse le floride schiere della gioventù cattolica della forania per una manifestazione sottofederale. Cantati i Vesperi, si snodò imponente attraverso le vie decorate a festa, la processione eucaristica al termine della quale Padre Don Giusto Pancino, concluse con un infervorato discorso la «Settimana» che tante promesse di lavoro e di bene ha suscitato tra la gioventù di quella laboriosa plaga e che non mancheranno di dare i loro frutti.

Per la giornata della Doppia Croce

Il Comitato Comunale incaricato di organizzare la «Giornata del Fiore e della Doppia Croce» che sarà tenuta anche nella nostra città domenica 10 aprile, si riunirà domani venerdì, alle ore 17, in municipio, per fissare il programma della manifestazione.

Grave incidente automobilistico al Ponte della Roiatta

Reduce da un giro d'affari nel maniaghese, il cav. Gaetano Di Bartolo, ispettore per il ramo vita presso la locale Agenzia delle Assicurazioni Generali di Venezia, incrociò nel pomeriggio di ieri, nei pressi del ponte Roiatta, in territorio di S. Quirino, con un ciclista che sopraggiungeva in senso contrario, tenendo imprudentemente la sinistra. Il cav. Di Bartolo dopo aver fatto i prescritti segnali acustici, per evitare d'investire il ciclista, tenne il centro della strada, ma, all'ultimo istante, il velocipedastro tentò di mutare posizione, spostandosi verso la destra. L'automobilista pose allora disperatamente mano ai freni, provocando così un terribile capitombolo alla vettura che finì sul prato laterale, capovolta e completamente fracassata. Il cav. Di Bartolo tratto a fatica dalla sua disperata posizione, fu con l'autoambulanza della Croce Rossa, trasportato all'Ospedale dove i sanitari gli riscontrarono gravi lesioni al costato destro, alla spala destra ed alla testa, riservandosi la prognosi.

Anche il ciclista che per la sua imprudenza aveva provocato il disastro, dovette ricorrere all'Ospedale, ma data la tenuità delle contusioni, dopo una prima medicazione, è stato rilasciato.

Il 19.o annuale dei Fasci

Per la ricorrenza del 19.o annuale della fondazione dei Fasci italiani di combattimento la città è apparsa imbandierata fin dalle prime ore del mattino. Dopo le 17 le organizzazioni, i fascisti ed il popolo hanno incominciato ad affluire al Licinio per l'annunciata conferenza commemorativa tenuta dall'on. Gr. Uff. Avv. Piero Pisenti.

Alle 18 salutato da una lunga ovazione è entrato l'oratore il quale dopo il saluto al Sovrano ed al Duce ordinato dal segretario del Fascio ha svolto il suo argomento fra la viva attenzione, spesse volte interrotto dal prorompere degli applausi e salutato alla fine da una fervida ovazione.

La musica ha quindi intonato gli inni della Patria coi quali la adunata si è svolta.

Nella notte gli edifici pubblici ed i monumenti hanno brillato per le luminarie.

Echi di Cronaca

UN VIAGGIO A BERLINO per sole L. 495,-...?..!!

Non si tratta di uno scherzo ma è la pura realtà.

L'Organizzazione di Viaggi «CHIARIVA» (Chiari Sommariva S. A.) può offrire alla sua clientela un magnifico viaggio di PASQUA (dal 15 al 20 Aprile) visitando BERLINO - NORIMBERGA - MONACO, alla quota più sopra indicata e cioè Lire 490,— da Milano a Milano tutto compreso: viaggio, vitto, alloggio, visite, escursioni, ecc.

Quando si pensa che il solo biglietto ferroviario per isolati già ridotto del 60% da Milano a Berlino e ritorno costa L. 500,—, non si può fare a meno dal pensare che la Chiari Sommariva sa fare anche i miracoli..... I posti sono limitati e completati quelli disponibili si perderà l'eccezionale occasione che forse non si presenterà mai più.

Per programmi e le iscrizioni rivolgersi alla Sede della «CHIARIVA» a *MILANO, Via Dante N. 7* - a *BOLOGNA* (Viaggi Salvadori) *Via Ugo Bassi 11* - a *FIRENZE, Piazza Unità 1* - a *VICENZA*, Ufficio Turistico *Corso P. Umberto 39.*

Cav. Dr. F. d'Angelillo

Consulenza imposte e tasse

Trattazione di qualsiasi pratica tributaria, con assistenza e rappresentanza presso uffici e commissioni finanziarie.

Via Zecca, 2 - Ammezzato - Telefono 24470.

Cominciano ad occhieggiare

ed a farsi ammirare, nelle loro sgargianti vesti e per le sorprese che riservono, le belle uova d'ottimo cioccolato delle Pasticcerie ZANARINI!

Ondata di freddo in Valle d'Aosta

AOSTA, 23 sera

Tutta la Valle d'Aosta è sotto una nuova ondata di freddo.

Il protrarsi del ritorno del freddo provoca seria apprensione negli agricoltori delle zone meno elevate per le conseguenze che potrebbero derivarne ai vigneti ed agli alberi da frutto, in maggior parte già in precoce fioritura.

VISITATE
Le numerose serre e vivai dello Stabilimento
GASPARINI in Udine
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Tutto ciò che Vi occorre per l'orto e per il giardino
Piante sempreverdi e per viali

TERZA EDIZIONE

TERMOSIFONI IMPIANTI SANITARI
FIACCADORI & C.
VICENZA
fornitori Enti Ecclesiastici - Istituti ecc.

La curiosa posizione giuridica del Principato di Liechtenstein

Uno Stato dove non si pagano tasse e il bilancio è attivo — 15 deputati dal «temperamento conciliante» — 1000 società anonime... su 10.000 abitanti

PARIGI, 23 sera

Dopo gli avvenimenti austriaci, il Principato di Liechtenstein, incastrato tra l'Austria e la Svizzera, è venuto a trovarsi in una situazione assai speciale e molti si domandano se il più piccolo Stato di Europa, dimenticato dai negoziatori del trattato di Vienna, nel 1815, come da quelli del trattato di Nikolsburg, nel 1866, non subirà le ripercussioni di questa nuova modificazione della carta dell' Europa centrale.

La popolazione del Principato è austriaca e cittadino austriaco era, prima di salire al trono, il principe regnante Francesco I, tanto che in passato fu ambasciatore della Corte di Vienna a Pietroburgo; secondo le leggi austriache egli ha anzi conservato questa nazionalità e il Reich avrebbe perciò ora il diritto di rivendicarlo come suo cittadino.

D'altra parte, dopo la pace del 1866, il Liechtenstein, continuando a vivere sotto l'ombra tutelare dell'Impero Absburgico, si trovò per lungo tempo in conflitto diplomatico con la Prussia e nessun trattato consacrò mai la fine delle sue controversie con questo possente Stato. Le ragioni del litigio erano scaturite dalla guerra austro-prussiana che aveva smembrato la Confederazione degli Stati della Germania del Sud, di cui il Principato faceva parte.

Dopo la guerra europea, il Liechtenstein, privato della protezione dell'Impero Absburgico, si mise sotto quella della Svizzera con cui concluse, nel 1922, una vantaggiosa unione doganale e alla quale affidò la propria rappresentanza diplomatica all'estero. Svizzeri sono pure, da allora, i servizi postali e la moneta. Il Principato, ad onta della sua vicinanza con Ginevra, non ha mai aderito alla Società delle Nazioni.

L'attuale sovrano, appartenente alla vecchia dinastia che dal 1718 presiede ai destini del minuscolo Stato, porta allegramente i suoi 85 anni. Egli è succeduto, nel 1929, al fratello Giovanni II, morto più che novantenne dopo settantun anno di regno. Questa singolare longevità dei sovrani del Liechtenstein fa pensare che le cure del governo non diano loro eccessive preoccupazioni. E infatti la vita pubblica del Principato è quanto di più placido si può immaginare. L' articolo IV della Costituzione contiene del resto una clausola che dovrebbe servire d'esempio a molti altri paesi: « I deputati debbono essere di temperamento conciliante... ». Non risulta che i 15 deputati della Camera di Liechtenstein siano mai venuti meno a questo obbligo statutario.

Quanto agli abitanti, bisognerebbe proprio che fossero di temperamento molto esigente per lamentarsi. Basti dire che non pagano tasse, o presso a poco. Le entrate doganali e postali, le tasse speciali imposte alle numerose società o singole persone straniere che hanno trovato molto comodo domiciliare nel Liechtenstein i propri capitali appunto per sottrarli al fisco dei rispettivi paesi e per pagare soltanto quei modesti tributi, sono sufficienti ad assicurare largamente l'equilibrio del bilancio.

Le società in questione sono un migliaio, una per ogni dieci abitanti del Principato. Se ciascuna volesse avere una propria sede a Vaduz, tutte le case della cittadina non basterebbero ad ospitarle; ma generalmente si contentano di una semplice cassetta postale e dell'iscrizione nei registri del Principato. La sola tassa ad esse richiesta è precisamente il diritto di registrazione. In totale, questo tributo fa tuttavia, per il piccolo Stato, una bella somma; cosicchè il Liechtenstein è oggi uno dei rari paesi del mondo che possiede un bilancio attivo. Nel 1937, ad onta degli importanti lavori pubblici intrapresi, l'eccedenza è stata di 100.000 franchi svizzeri su un bilancio totale di 1.800.000 franchi svizzeri.

Ma un'ombra si profila all'orizzonte: la Svizzera considera troppo svantaggioso per sè l'attuale regime economico e minaccia di denunciare il trattato del 1922.

Secondo l'ultimo censimento, il Principato di Liechtenstein ha 10 mila 213 abitanti, di religione cattolica. La forza pubblica di questo Stato in miniatura che si estende su una superficie di 159 kmq., è rappresentata da 10 gendarmi comandati da un capitano, da due sergenti e da quattro caporali...

La morte di un ex ministro francese

LIONE, 23 sera

E' morto Augusto Isaac, che fu Ministro del Commercio nel Gabinetto Millerand. Egli era stato deputato del Rodano e Presidente della Federazione Repubblicani.

Un concorso per tre Borse di studio

Indetto dal Ministero dell'Educazione

ROMA, 23 sera

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha bandito il concorso per l'assegnazione di tre Borse di studio di lire 5.000 ciascuna per il perfezionamento in metereologia, sismologia e vulcanologia presso un Istituto di istruzione superiore del Regno, durante il prossimo anno accademico 1938-39. Alle Borse anzidette possono concorrere i cittadini italiani, laureati in fisica o in matematica e fisica o in scienze naturali o in scienze geologiche o in ingegneria, in uno degli anni accademici 1933-34, 1934-35, 1935-36 e 1936-37.

Le istanze documentate per l'ammissione al concorso debbono pervenire al Ministero dell'Educazione Nazionale (Direzione Generale Istituzione superiore Div. 3) non oltre il giorno 5 agosto 1938-XVI. Il relativo avviso di concorso sarà pubblicato in uno dei prossimi numeri della «Gazzetta Ufficiale» del Regno e del Bollettino ufficiale, parte seconda del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Il Maresciallo Balbo saluta i dopolavoristi tedeschi

Le manifestazioni tripoline agli ospiti

TRIPOLI, 23 sera

Si è tenuta questa notte in Piazza Castello una grandiosa adunata dei dopolavoristi tedeschi presenti le Camicie nere delle organizzazioni del Regime e migliaia di arabi.

Il Maresciallo Balbo e il dott. Ley con l'on. Cianetti sono stati salutati da una vibrante manifestazione.

S. E. Balbo ha rivolto il suo cameratesco saluto ai lavoratori tedeschi; constata che da qualche tempo la Libia ha la fortuna di essere prescelta quale meta africana da correnti di turisti e studiosi e soprattutto da colonialisti tedeschi. Così i rapporti — continua il Maresciallo — fra i camerati del nazionalsocialismo e le popolazioni fasciste del nord-Africa si intensificano e si sviluppa la comprensione dei problemi dei due grandi popoli guidati da Adolfo Hitler e da Benito Mussolini per la fortuna della Germania e dell'Italia e per la pace dell'Europa.

Il Governatore generale prosegue augurandosi che questi contatti divengano sempre più frequenti ed inneggia agli ideali fascisti e nazionalisti di dignità umana e di giustizia sociale. Termina gridando « Viva Hitler » e « Viva Mussolini » cui risponde la moltitudine.

Il dott. Ley ha ringraziato con ammirazione per l'opera di Mussolini.

La folla si è poi dispersa in molti gruppi che hanno continuato ad animare sino a tardissima notte le vie cittadine fastosamente illuminate e tutte imbandierate.

Come è noto precedentemente S. E. il Governatore generale Maresciallo Balbo aveva offerto un pranzo in onore del dott. Ley e dei rappresentanti del «fronte del lavoro» tedesco presenti i conti Calvi di Bergolo di passaggio a Tripoli e tutte le gerarchie civili, militari, politiche e sindacali della Libia. Al levar delle mense sono stati fatti brindisi augurali al Fuehrer e al Duce.

Il IV Corso di preparazione politica inaugurato a Milano

MILANO, 23 sera

Il diciannovesimo anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento ha assunto a Milano particolare significato. I fascisti della vigilia e una rappresentanza di giovani delle nuove leve si sono riuniti in piazza S. Sepolcro da dove si è mossa l'insegna del Fascio primogenito, affiancata da quella dei Sansepolcristi e seguita dai gagliardetti degli arditi e mutilati e feriti per la Rivoluzione. Il corteo, si è recato in piazza Belgioioso ove nella Casa del Fascio i vessilli sono stati depositi in Sacrario davanti alla lapide dei Caduti fascisti dove ha avuto subito inizio la guardia di onore.

In tutte le città d'Italia il diciannovesimo anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento è stato celebrato con imponenti manifestazioni di carattere marziale e con la partecipazione di tutto il popolo; sfilate, cortei, omaggio ai Caduti per la Causa, concerti e luminarie.

Cronaca dello sport

IL CAMPIONATO DI CALCIO

La Juventus è la squadra da battere

Si attendeva questa giornata; la si attendeva con ansia perchè sembrava doverci portare novità interessanti, e darci rilievi di indubbio valore. I rilievi ci sono stati e le novità anche, seppur non come si credeva. La Juventus aveva la sua prova del fuoco, e molti dubitavano che la fortuna che sino ad ora l'aveva accompagnata, le voltasse le spalle. Niente dietro front invece, ma una constatazione che lascia perplessi; è proprio solo fortuna quella della Juventus, o non piuttosto un sensatissimo sistema di giuoco? Quel difendersi ad oltranza subendo le sfuriate avversarie e guadagnando con uno scatto improvviso e quasi sempre eguale di Gabetto, la sostanziosa posta, è storia che ormai da tempo si ripete, si da lasciare increduli sul ripetersi di questa fortuna. Ormai dobbiamo confessarlo; la Juventus è una grande squadra senza essere grandissima. E' una grande squadra, perchè, non avendo fisicamente e strutturalmente armi migliori delle avversarie pure le batte con una tattica fatta di saggezza e con un entusiasmo tale che sono un grandissimo spirito di bandiera, può spiegarlo.

Vedete la partita di Genova; la compagine Genovese, lanciata a mille nel primo tempo, è riuscita ad andare in vantaggio, e già si riteneva sicura perchè la Juventus non è squadra d'attacco, almeno al momento attuale. Nei bianco-neri, nessuna protesta, nessun nervosismo: due occasioni buone; due goals; e il giuoco è fatto: la Juventus è per metà Campione d'Italia. Si dirà che i due goals sono derivati da due errori della pur vigile difesa Genovese; può essere esatto, ma anche sfruttare gli errori avversari è un'arte; e per di più è un'arte difficilissima in cui solo i campioni riescono. Con la partita di Genova la Juventus non può ancora gridare vittoria piena, perchè partite difficili l'attendono, ma se quella di Genova era stimata la più difficile ed è terminata con una vittoria, che ne sarà delle altre? E' una domanda di difficile risposta, specie per chi conosce le sorprese e gli imprevisti che riserva il Calcio, ma a rigor di logica stanno peggio le squadre che riceveranno la Juventus, che la Juventus stessa.

Chi forse si avvantaggia sensibilmente dal risultato di Genova, è l'Ambrosiana. Una vittoria dei rosso-bleu avrebbe fatto tramontare o quasi le speranze nero-azzurre, poichè il calendario avrebbe usato favori alla squadra della Superba. Con la Juventus invece, il calendario è più avaro, e pensando ad un possibile scivolone della capolista, Meazza e C. vedono rinascere e rinverdirsi le loro speranze. Se la vittoria ottenuta contro la Lazio, non può essere considerata come eccessivamente probatoria per la disorganizzazione regnante nelle file azzurre tuttavia dimostra le buone intenzioni dell'Ambrosiana che, a differenza di altre squadre, non vuol dichiararsi battuta se non sul palo d'arrivo.

Quando parliamo di altre squadre, vogliamo alludere al Bologna, che crollato nel morale dopo la sconfitta di Milano, sta ora mordendosi le dita per i punti stupidamente perduti. Con una maggior dose di buona volontà i Campioni potrebbero essere ora in lizza, ed ottimamente piazzati, per la lotta pel titolo. Ottenere un risultato di parità con la Lazio non era impresa impossibile, poichè il secondo punto di Busoni non deve essere considerato pel modo e pel tempo in cui è avvenuto. Mantenere la vittoria a Lucca (vantaggio di due punti nel primo tempo) per la difesa bolognese doveva essere un giuoco da ragazzi; ragionando quindi in maniera che può sembrare partigiana ma che in effetti è logicissima, si vede come i Campioni debbono imprecare a sè stessi; bene accetta la vittoria di Bari, specialmente perchè ottenuta con una squadra assai rimaneggiata; nel futuro si vedrà; numericamente si può ancora vincere, ma quante ipotesi dovrebbero verificarsi!

Il successo della Roma col Milan, è stato ottenuto in maniera stranissima; inferiorità manifesta in linea tecnica, aggressività e cuore ad oltranza, un punto, il pareggio un altro punto, e quando tutto lasciava prevedere un nuovo pareggio del Milan, ecco il solito ed improvviso goal di Borsetti, che dorme per 88 minuti e sul finire fa tramontare ogni speranza avversaria. Il Milan con questa sconfitta è tagliato decisamente fuori dalla lotta; starà in guardia per battere gli squadroni, per es. la Juventus!

Il Torino ha vinto largamente sul Livorno più per effetto della sua maggior esperienza che per decisa superiorità; il Livorno sta facendo un ottimo finale di Campionato. Ecco una squadra di volontà ferrea; bistrattata da tutti sino a poco tempo fa, ora sta facendosi rispettare anche dai nomi più grandi. Brava!

Anche all'Atalanta bisognerebbe inviare un bravo di cuore, ma purtroppo tutti i suoi sforzi sono destinati sempre a naufragare. Difficilmente le cronache vi diranno che l'Atalanta ha giuocato male, ma ancora più difficilmente udrete dire che l'Atalanta ha vinto. A Napoli, grande impegno, grande cuore, ma sconfitta. Sembrerebbe quasi una presa in giro quella del buon giuoco Bergamasco.

A Trieste difesa ad oltranza della Fiorentina, ma come al solito, capitombolo finale, e solita espulsione di Viani reo del solito nervosismo. Deve aver collezionato più espulsioni lui, che sconfitte la sua squadra; e queste non sono poche. Giusto pareggio a Lucca.

Et.

Milan-Bologna 2 a 0

MILANO, 23 sera

Oggi si è disputata la partita di Coppa Italia fra il Milan e il Bologna. Ha vinto il primo per 2 a zero.

Le semifinali saranno disputate dal Milan, dall'Ambrosiana, dalla Juventus e dal Torino.

AUTOMOBILISMO

100 iscritti alla XII Mille Miglia

BRESCIA, 23 sera

I quadri dei partecipanti alla XII.a Coppa delle «Mille Miglia» si vanno infoltendo a ritmo vertiginoso. S'è parlato di mobilitazione automobilistica, ed in verità nessun altro termine sarebbe più appropriato di questo: sia gli assi vittoriosi in precedenti edizioni che i laureati da successi di categoria, si preparano con uguale cura e passione alla grandiosa prova della prima domenica d'aprile.

Un altro elenco di cinquanta inscritti, dopo quello già comunicato, fornisce meglio d'ogni discorso la prova del consenso totalitario che la «Mille Miglia» raccoglie.

I piloti ufficiali dell'Alfa-Corse, con le loro Alfa-Romeo, aprono autorevolmente questo secondo elenco: essi sono, è noto, i grandi favoriti della gara. Ma su molte altre fresche energie può contare la marca milanese, così come cospicue ed agguerrite sono le foltissime rappresentanze della Lancia Aprilia e della Fiat. Nella emergente lotta fra le marche per i diversi primati in palio ed i cospicui premi rappresentativi, s'inserirà una non meno viva ed appassionante contesa fra i conduttori dei medesimi tipi di vettura, vogliosi di conquistare vittorie rese più complete ed eloquenti dall'equivalenza del mezzo meccanico.

Dalla cima alla coda della classifica, la XII «Mille Miglia» vedrà scatenarsi una battaglia fra le più appassionanti e collaudatrici di valori umani e meccanici. La «Mille Miglia» è ogni anno sempre più e meglio, all'altezza del proprio compito.

Ecco il secondo elenco degli iscritti: 51. Farina-Meazza, Alfa Romeo; 52. Pintacuda-Mambelli, id.; 53. Biondetti-Stefani, id.; 54. Siena Villoresi, id., 55. Ventidue-Ventuno, id.; 56. Vicentini E.-Vicentini A., id.; 57. Ferraro-Crivellari, id.; 58. Zanni-Barontini, id.; 59. Grigoli-Malaguti, id.; 60. Contini-Salvadori, id.; 61. Minio-Monticello id.; 62. Maestri-Coin, id.; 63. Gramolelli-Jacazio, id.; 64. Bracco-Romersa, id.; 65. Moretti-Franco, id.; 66. Alfa-Beta, id.; 67. Braida-Venturi, id.; 68. Taruffi-X, id.; 69. Campigli-Magliola, id., 70. Quintavalla-Bardiani, id.; 71. Casalegno-De Rovasenda, id.; 72. X-X, id.; 73. Pellerano-X, Lancia; 74. Belucci-X, id.; 75. Malagola-Bacchetta, id.; 76. Ravano-Lenzi, id.; 77. Ramella-Mino, id.; 78. Cornaggia Medici G. M.-Cavazzoni, id.; 79. Bruzzo-Mignanego, id.; 80. Collavo-Zanella, Fiat; 81. Foscari-Rabeschini, id.; 82. Trivero-Avalle, id. 83. Porthos-Athos, id.; 84. Aramis-D'Artagnan, id.; 85. Darbesio-Apruzzi, id.; 86. Grassi-X, id.; 87. Quadri-Spessa, id. 88. Faini-Petrini, Alfa Romeo; 89. Comirato-Dumas, id.; 90. X-X, id.; 91. Graziani-Zanardi, id.; 92. Dufourberte G.-X, id.; 93. Balestrero-X, id.; 94. Bandini-De Giovanni, Fiat; 95. Guardiani-Ciboldi, Fiat; 96. Laureati G.-Laureati C. id.; 97. Gilera-X, id.; 98. Iota-Gilardi, id.; 99. Faccioni-X. id.; 100. X-Ellepi, Fiat.

MOTOCICLISMO

La II Coppa del Re Imperatore

ROMA, 23 sera

L'Ass. motociclistica Roma indice per il 10 Aprile c .a. una gara nazionale di regolarità a squadre per la II.a Coppa del Re Imperatore.

Alla gara possono partecipare:

a) i reparti delle Forze Armate;

b) le Case costruttrici, rappresentanti di macchine estere, loro agenti;

c) i Comandi della G.I.L., i G.U.F., le Associazioni Motociclistiche, e tutti i Gruppi dell'O.N.D.

Le squadre dovranno essere composte da tre conduttori. Ogni Ente potrà partecipare con più squadre.

Le squadre rappresentanti l'Industria dovranno essere composte da Conduttori muniti di licenza di I. e II. Categoria; quelle delle Forze Armate, G.I.L., G.U.F., O.N.D., e Associazioni Motociclistiche, da conduttori muniti di qualsiasi licenza rilasciata dalla R.F.M.I. per l'anno XVI.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Roma, Civitacastellana, Terni, Spoleto, Foligno, Perugia, Bosco, Umbertide, Città di Castello, S. Giustino, Pieve di S. Stefano, Veghereto, Passo dei Mandrioli, Badia a Prataglia, Bibbiena, Rassina, Arezzo, L'Olmo, Castiglion Fiorentino, Camucia, Riccio, Magione, Perugia, Foligno, Spoleto, Terni, Roma - km. 640.

Ecco l'elenco dei premi in denaro:
Lire 2400 alla prima squadra;
Lire 1.800 alla seconda;
Lire 1.500 alla terza;
Lire 1200 alla quarta;
Lire 900 alla quinta;
Lire 750 alla sesta;
Lire 600 alla settima;
Lire 450 all'ottava;
Lire 300 alla nona;
Lire 300 alla decima con un ammontare complessivo di Lire 10200.«

Altri premi in palio costituiti da oggetti e medaglie saranno tempestivamente comunicati.

Di Rappresentanza:

Coppa del Re Imperatore che verrà assegnata alla squadra prima classificata.

Coppa che verrà assegnata alla squadra meglio classificata fra le squadre appartenenti alle Forze Armate.

Coppa che verrà assegnata alla squadra meglio classificata iscritta da Case costruttrici, rappresentanti, agenti.

Coppa che verrà assegnata al Comando Federale della G.I.L. che avrà la squadra meglio classificata.

Coppa che verrà assegnata alla Associazione Motociclistica che avrà la squadra meglio classificata.

Coppa che verrà assegnata alla squadra meglio classificata dell'O. N. D. e del G.U.F.

IPPICA

Prima riunione all'Arcoveggio

La prima riunione di corse al trotto all'ippodromo dell'Arcoveggio che domenica 27 corrente inizierà la stagione primaverile, si presenta ricca di sorprese e d'incognite. In tale giornata di corse sono stati iscritti ben 131 cavalli, alcuni dei quali di nota rinomanza. Il perno della giornata domenicale sarà il Premio Nettuno, che, dotato di 30.000 lire, vedrà in lizza trottatori di fama internazionale, quali: De Sota, Calumet Epson, ed alcuni dei migliori indigeni. L'importanza della riunione richiamerà indubbiamente numeroso pubblico, il quale avrà modo, ancora una volta, di trascorrere la giornata domenicale in un socievole ritrovo e di ammirare le numerose novità apportate all'ippodromo dai Dirigenti Bolognesi, per la sempre maggiore affermazione dei confronti trottistici.

Ecco il programma della prima giornata:

PREMIO NETTUNO - L. 30.000: Invader, Malvagio, Incitatus, Aurelio, Brivio, Avion Great, De Sota, Calumet Epson, Pozzuolo, Parsifal. (10).

PREMIO RE ENZO (ascendente) - L. 4.000: Licaone, Smeraldo, Petrarca, Pupina, Nastro Azzurro, Satana, Dominatore Great, Lomellina, Diavolone Jockey, Barbarossa, Gaucho, General Krak, Risveglio, Rugantino, Omero, Bismark, Marta Great, Learco di Mantova, Monsalvato, Luca, Alessandra, Enno Medium, Rosanna Jockey. (23).

PREMIO GARISENDA - L. 6.000: Diabolico, Nogi, Colombo, Maria Pia, Cipriano, Tiburzio, Maraschino, Pizzio, Arrio, Titina. (10).

PREMIO ACCURSIO - L. 5.000: Oslavia, Sole, Brilli Peri, Avion Great, Leone, Gasperone Garner, Cristoforo Colombo, Finarium Great, Parsifal. (9).

PREMIO MERCANZIA - L. 4.000: Rebo, Veneziano, Pupina, Wandarella, Polverina, Carroccio, Colombo, Nogi, Maria Pia, Risveglio, Imperia Great, Gargallo, Nicone, Maraschino, Amneris, Pompilio, Arosa, Clori. (18).

PREMIO DUE TORRI - L. 4.000: Modello, Augusto, Redenta, Sovrano, Pierinella, Dolomite, Milordino, Ulmar, Alcmena, Marmolada, Nabucco, Camerata, Coraggio Great Learco di Mantova, Urbe, Maria Great, Malipiero, Lauro Fellows, Urbano Watts, Lionello d'Este, Esso, La Patti, Grande Gloria, Naia, Antelao, Sandro. (26).

PREMIO ASINELLI (mista) - L. 4.000: Modello (6.000), Roberto (6.000), Redenta, Piccolo Marat, Principe Bianco, Mareggiata, Sabadino, Ali, Adigrat, Aquileja, Jolla, Alba Great (6.000), Alfa Albingen (6.000), Fiordimonte, Feni, Dria, Laderchi, Serena Worthy, Noema. (19).

PREMIO ARCHIGINNASIO (amatori) - Lire 3.000: Pigmalione, Arena Rossa, Ricupero, Diavolone Jockey, Varo Kinney, Imperia Great, Nabucco, Coraggio Great, Learco di Mantova, Lauro Fellows, Fiordimonte Cristoforo Colombo, Dria, Puianello, Alessandra, Signora di Monza (16).

Affoga nel Tevere

ROMA, 23 sera

Improvvisamente nel Tevere è precisamente presso il Ponte Cavour affondava il grande galleggiante della Società di Canottaggio Aniene, su cui oltre tutti gli spogliatoi e tutti i diversi servizi, si trovavano numerose imbarcazioni. Uno dei guardiani è riuscito a salvarsi a nuoto mentre l'altro che si trovava nel suo stanzino è rimasto travolto dalle acque. I danni si fanno ascendere a cinquecentomila lire.

Tragica fine di uno spaccalegna

TRENTO, 23 sera

A Sano, presso Mori, il contadino Giuseppe Manfredi di 36 anni, mentre stava spaccando legna in una baracca di sua prporietà, colpiva inavvertitamente con l'accetta un proiettile residuato di guerra infisso in un grosso ceppo. L'ordigno esplodeva fragorosamente e le schegge facevano scempio del disgraziato che rimaneva ucciso sul colpo.

Sullo schermo

La Principessa Tarakanova

Ricordiamo una non tanto lontana edizione di questa stessa trama. Siamo pronti a riconoscere subito che l'attuale primeggia per larghezza di mezzi spesi nella realizzazione e per fasto di ricostruzione e di ambientazioni. Non possiamo ugualmente dire per quel che riguarda la espressione drammatica, in quanto l'attuale pellicola riesce innegabilmente meno persuasiva e meno commovente dell'altra. Spesso e volentieri si cade nel vieto specialmente là dove si vuole descrivere la figura di Caterina II e le memorie della sua vita intima molto irregolare.

E' su questo punto, che rappresenta poi anche artisticamente la linea più debole di tutto il lavoro, che si incontrano le mende morali da denunciare e che costringono a riservare la visione del film soltanto a persone adulte.

Il Premio letterario "Sabaudia,, sarà conferito in giugno

LITTORIA, 23 sera

L'Unione dei professionisti e degli artisti di Littoria bandisce quest'anno il Premio letterario « Sabaudia » che sarà conferito nella seconda città dell'Agro redento ,nel giugno 1938-XVI. L'importo del Premio è di L. 7.000. Potranno concorrere tutti gli scrittori ed autori italiani, regolarmente iscritti al Sindacato con opere di qualsiasi genere letterario, che esaltino la terra nel senso virgiliano e mussoliniano. Il termine utile per la presentazione delle opere concorrenti scade il 21 aprile p. v.. In occasione del conferimento del Premio sarà pure inaugurato la 2.a Mostra fotografica del paesaggio pontino e dalla Provincia di Littoria, a cura dell'Ente provinciale del Turismo.

Boschi in fiamme nella Venezia Giulia

TRIESTE, 23 sera

Con insistente frequenza da qualche settimana vengono segnalati incendi di boschi in tutta la Venezia Giulia e specialmente nel territorio del Carnaro. Il fatto va messo in relazione con l'eccezionale siccità che si nota in tutta la Venezia Giulia; non si ricorda ch'essa sia mai durata tanto a lungo nei mesi dell'inverno. La limpidezza del cielo ha anticipato l'inizio della primavera; gli alberi si ricoprono di gemme e di fiori, ma nello stesso tempo le macchie boschive e gli spiazzi erbosi soffrono per la mancanza d'acqua e basta la più lieve imprudenza per dare esca a vasti incendi. Nel Carnaeo da cinquanta giorni circa non è caduta una goccia di pioggia e il terreno risente tutte le conseguenze dell'arsura.

Un gioco tragico

Un ragazzo morto e uno moribondo

GROSSETO, 23 sera

A Follonica, quelle fonderie sono collegate al pontile da una breve linea ferroviaria sulla quale fa servizio una locomotiva che trascina alcuni vagoni. Ieri, nel compiere il percorso, mentre, dopo aver dato i debiti segnali, il convoglio attraversava via Giacomelli, due ragazzi che si rincorrevano, portati dallo slancio, sono andati a finire sotto le ruote del vagone di testa sul quale prestava servizio, poichè il convoglio andava all'indietro. Il ragazzo Benito Barcelli di Alfredo è stato ridotto in pietosissime condizioni ed è morto sul colpo; l'altro, Dino Salvestrini di Paolo, da Suvareto, ha avuto recisa la gamba destra.

Bambina investita e uccisa da un' auto

COMO, 23 sera

La piccola Mirella Butro di due anni di Fino Momasco, che — a mano del padre — si trovava presso il cancello della propria abitazione sulla provinciale di Milano, è stata investita da un'automobile guidata da tale Carlo Floris, alla quale si era improvvisamente spezzato lo sterzo. La piccina, trascinata per qualche metro dalla macchina, è morta all'istante.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 18, min. 6.
BOLOGNA — Massima 17, min. 10.
TORINO — Massima 17, min. 8.
MILANO — Massima 17, min. 9.
GENOVA — Massima 17, min. 10.
VENEZIA — Massima 14, min. 7.
FIRENZE — Massima 18, mn. 6.
ANCONA — Massima 13, min. 8.
FOGGIA — Massima 17, min. 6.
CAGLIARI — Massima 18, min. 7.
PALERMO — Masscima 15, min. 5.
BARI — Massima 14, min. 7.
CATANIA — Massima 14, min. 8.
MESSINA — Massima 17, min. 9.
TRIESTE — Massima 12, min. 5.
TRENTO — Massima 18, min. 5.
TRIPOLI — Massima 16, min. 7.
BENGASI — Massima 18, min. 9.
RIMINI — Massima 12, min. 6.
RODI — Massima 17, min. 15.

La radio di oggi

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II

11,20: Musica varia.
12,30: Orchestra d'archi.
13,15-14: Concerto di musica varia.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto della cantante Paola Novikova.
19,30: Dischi di musica varia.
20,20: La lingua d'Italia. S. E. Giulio Bertoni: « La lingua nazionale e l'espansione linguistica ».
21,30 (esclusa Palermo): Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Renato Josi.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

11,30: Musica varia.
12,30: Orchestra d'archi.
13,15-14: Concerto di musica varia.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto vocale.
19,30-20: Dischi di musica sinfonica.
20,20: La lingua d'Italia: Conversazione di S. E. Giulio Bertoni: « La lingua nazionale e l'espansione linguistica ».
21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: « Il barbiere di Siviglia » melodramma buffo in tre atti di Cesare Sterbini. Musica di G. Rossini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Vincenzo Bellezza. Maestro del coro: Giuseppe Conca.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Unione corale senese.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Lione P.T.T. — 21,30: Riccardo Wagner: «I maestri cantori di Norimberga », opera in tre atti.

CORRIERE COMMERCIALE

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura preceden.	BOLOGNA Chiusura odierna	MILANO Chiusura preceden.	MILANO Chiusura odierna
R. I. 5% c.	100,—	93,50	93,60	93,60	93,65
id. 3,50% f.m	100,—	93,60	93,70	93,60	93,65
R. It. 3½%	100,—	74,60	74,40	74,30	74,27
Redim. ex-C. 3½	100,—	70,25	70,25	70,25	70,22
Red. 5% c.	100,—	—,—	93,60	93,60	93,62
id. 5% f.m	100,—	—,—	93,65	93,70	93,75
Red. 4,75%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3½%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. 3½%	100,—	89,10	89,05	89,05	89,05
B.T. 1940 5%	100,—	102,60	102,55	102,57	102,62
B.T. 1941 5%	100,—	102,95	102,95	102,97	103,10
B.T. 1943 4%	100,—	92,60	92,55	92,55	92,55
B.T. 1944 5%	100,—	98,65	98,70	98,60	92,62
Ass. Gen.	1000,—	4300,—	4230,—	4310,—	4310,—
C. Fond. Bologna 5%	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% ord.	500,—	412,—	412,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	429,—	429,—	429,—	429,—
F.V. 4% ord	500,—	416,—	415,—	415,50	415,75
F.V. 4% con.	500,—	434,—	434,—	434,—	434,50
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	441,—	442,—
C. Fondiar. M. P. 4% o.	500,—	—,—	—,—	425,25	425,50
C. Fondiar Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	420,—	420,—
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	615,—	615,—
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	472,25	472,—
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	461,50	461,50
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	464,75	465,—
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	514,50	514,50
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	502,—	502,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	506,—	506,—
Un. Mil. 4%	100,—	—,—	—,—	83,—	83,—
Edison em 1931 - 6%	500,—	—,—	—,—	504,25	504,50
Emil. 6%	500,—	560,—	—,—	498,50	498,50
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	545,—	533,—
Meridion.	500,—	805,—	805,—	805,—	800,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	52,—	51,50
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	3375,—	3350,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	50506,	502,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	4350,—	4350,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	93,—	92,25
Snia Viscosa	230,—	585,—	585,—	085,—	583,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	234,—	234,—
Metall. It	100,—	—,—	—,—	273,—	272,—
Montecatini	100,—	188,50	188,50	188,75	188,50
Fiat	200,—	443,—	441,—	442,50	442,50
Adr. di El.	100,—	231,50	230,50	231,50	230,—
Edison or	200,—	—,—	—,—	—,—	352,75
Vizzola	400,—	—,—	—,—	523,—	520,—
Terni	200,—	305,—	305,—	305,50	302,—
Distillerie	100,—	—,—	—,—	200,50	201,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	518,—	513,—
Ind. Zuc.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	582,—	582,—
Fondi Rust	100,—	—,—	—,—	101,50	101,—
Beni Stab.	150,—	—,—	—,—	215,—	215,—
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	49,4—	493,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	499,50	499,50
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	494,50	[illegible]
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	497,25	96,50
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	506,50	506,50
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	502,50	502,50

CAMBI	21	22		21	22
Francia	58,50	57,40	Germania	763,36	763,36
Inghilterra	94,40	94,35	Belgio	319,75	319,75
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	435,75	435,75	Olanda	1050	10,50

I vini toscani

Pochi affari per l'Alta Italia nella provincia di Arezzo e per qualche ditta lucchese, con ritiro differito. Vini bianchi vergini da 10 a 11 gradi lire 8.30 a 8,70 all'ettogrado, da 11 a 12 gradi L. 8.80 a 9.20.

Affari pochi e attività limitata alla Rufina nel Fiorentino con prezzi soliti. A Figline le qualità superiori di gradi 12,5 a 12,7 quotano L. 140 a 150, ma per ora i produttori non vendono.

Nel Capoluogo di Pisa si quota: vini di 10-11 gradi da L. 90 a 100; di gr. 11-12 da L. 100 a 120, l'ettol.; vinacce secche di governo da L. 45 a 50 il q.le; tartari in base di lire 3,30; aceti da L. 45 a 55; acquaviti da L. 11 a 12,50. L'andamento del mercato vinicolo è stazionario e la campagna viticola promettente.

Calmo pei vini bassi in provincia di Pistoia con prezzi di L. 60 a 75 il q.le; pochi affari per le qualità migliori, a prezzi da L. 80 a 100 pei 10 a 11 gradi e da 120 a 130 pei gradi 12 a 12,5.

Sulla piazza di Pescia si quota: vini rossi di gr. 9-10 L. 60-80; gr. 10-11 lire 80-100; gr. 11-12 L. 110-130 l'hl. Mercato vinicolo calmo.

A Poggibonsi i vini rossi di 10 gradi quotano L. 75 a 90 al q.le, di 11 gradi L. 100 a 110, di gr. 11,5 L. 115 a 120, di gr. 12 L. 135 a 150.

Calma quasi assoluta nel chianti classico con prezzi nominali di L. 150 a 160 al quintale; una piccola partita infiascata di gradi 13 circa si è pagata L. 170.

A Rapolano e a Sinalunga si offrono vini di collina di gradi 10,5 a 11 a lire 90 a 100 al q.le, senza trovare compratori.

Modificazioni al prezzo della lira turistica

ROMA, 23 sera

L'Istituto per i Cambi coll'Estero ha stabilito che dal 21 corrente, il prezzo di vendita della Lira Turistica viene modificato come segue: per ogni 100 Lire Turistiche Belga 28,15; corone danesi 21,33; corone norvegesi 18,95; corone svedesi 18,47; lire egiziane 0,928; Pesos argentino 18,35; pesos uruguiano 10,60; escudos 104,70; marchi finlandesi 215,70; franchi lussemburghesi 112,60; franchi svizzeri 20,60; fiorini olandesi 8,55. Per ogni Lira Sterlina Lit. 105; per ogni Lira Sudafricana Lit. 104,10; per ogni Lira Palestinese 104,90.

Il Reggente Horty indisposto

BUDAPEST, 23 sera

Il Reggente Horty è stato colpito da una leggera influenza, che lo costringerà a rimanere a letto per qualche giorno.

GENEPESCA
PESCE ATLANTICO
CONGELATO
SPECIE PRELIBATE
IGIENE ASSOLUTA
FRESCHEZZA GARANTITA
PREZZI MODICI
PRODOTTO PARTICOLARMENTE INDICATO PER LE COMUNITA' RELIGIOSE
Per informazioni:
Scali d'Azeglio 9, LIVORNO

Al primo sintomo di debolezza, di stornità, di mancanza di memoria, iniziate una cura col
FOSFOIODARSIN
"SIMONI,,
RICOSTITUENTE - depurativo che dà sempre OTTIMI RISULTATI
Chiedetelo nelle buone farmacie
Guardatevi dalle imitazioni
D. P. Padova 9089-1

Società Anonima Tipografica
VICENZA
NOVITA'!
A. GIACOMELLI
ACCANTO AD UN VECCHIO FOCOLARE
Vicenda semplice ma profonda in quanto esprime l'inno più bello della famiglia cristiana che s'allieta di figli, il ritratto efficace della donna forte che si pasce di operosa carità, l'elogio spontaneo della vita patriarcale, laboriosa e pia.
Bella Edizione in-16.o di pagine 104 con 9 illustrazioni fuori testo
Lire 4,—
Casella Postale N. 159 - Vicenza

Pubblicità Economica
L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

QUARESIMA - Vongole al Condimento piatto magro prelibatissimo economico. Campione gratuito a Istituti. Stabilimento SALPAS Cattolica (Adriatico).

20-35 GIORNALIERE. Cercasi ovunque persone aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterci lire due. Stabilimenti MANIS Roma.

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

GIOVEDÌ 24 MARZO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ANNO XLIII - NUMERO 68

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il fronte di Huesca sfondato

dalle fanterie di Navarra e Castiglia

Dieci km. di avanzata a levante

HUESCA, 23 sera

La linea della difesa rossa a nord di Huesca è stata rotta in più punti a mezzogiorno di ieri, dopo il formidabile concentramento di artiglieria e il distruttivo bombardamento aereo che hanno aperto le breccie all'assalto delle fanterie. Le ondate di assalto si sono insinuate manovrando poi sull'asse della strada Lierta Apies, sulla rotabile di Almudevar e impegnando ai fianchi la difesa del nemico. Le resistenze si sono rivelate subito accanitissime ma non hanno potuto contenere per intero, come si erano prefisso, l'impeto delle truppe del generale Solchaga che operavano a nord della città, e di quelle del generale Moscardo che operavano a sud.

Il terreno sul quale la battaglia si è svolta appare arido giallastro e collinoso. Su queste colline i comunisti avevano preparato da diciotto mesi profonde e vaste fortificazioni campali, molteplici ordini di trinceramenti blindati davanti ai quali avevano disteso densi reticolati di ferro spinato. Contro questo sistema difensivo l'artiglieria e l'aviazione nazionale hanno lasciato cadere tonnellate di esplosivo e di piombo che hanno menomato l'efficienza, ma senza tuttavia distruggere le costruzioni nelle quali era stato impiegato senza risparmio il cemento armato, sotto la direzione di esperti militari stranieri.

Infatti al primo attacco delle fanterie di Navarra e di Castiglia queste fortificazioni hanno opposto una forte resistenza la quale si è andata menomando dopo la seconda ripresa del bombardamento che ha demolito in buona parte le fortificazioni stesse: le truppe rosse allora hanno incominciato ad uscire per ripiegare.

Mentre ancora durava il tiro dell'artiglieria le fanterie nazionali sono uscite all'attacco, hanno irrotto nelle brecce, iniziando un inseguimento del nemico attraverso un terreno coperto di cadaveri e tutto cosparso di materiale abbandonato dal nemico in ritirata. Sono stati catturati 500 prigionieri.

L'avanzata è continuata fino alla sera, premendo alle spalle i rossi e raggiungendo una profondità di dieci chilometri sulla destra e di 9 km. sulla sinistra dello schieramento nazionale.

Nella zona conquistata sono stati occupati tra l'altro i villaggi di Lierta Arasques, la Sierra de Gracal, la Coronas, le alture di Quaro Cuartos, Mascariello, le colline di San Juan Val de Cabrito, la Val Huesca, Torrelierta, il castello di [illegible]rus, la casa Manantial, la Fuenlas Carranela, la Ardetas ed altre posizioni importanti.

La strada nazionale da Saragozza ad Huesca occupata finora dal nemico è stata superata durante l'avanzata.

da. I rossi hanno dato combattimento strenuo ma la rapidità della manovra e l'arditezza della sua concezione, ottenevano presto il sopravvento e i reparti marxisti sono stati costretti a indietreggiare. Sui due ponti le truppe nazionali continuano il loro passaggio, mentre le avanguardie procedano a cavaliere delle due strade che conducono alla grande nazionale Saragozza-Bulajaroz.

I rossi non possono tacere

il nuovo arretramento

LONDRA, 23 sera

Si ha da Barcellona che nel bollettino del Comando rosso relativamente alle operazioni della giornata di ieri, è ammesso che le truppe nazionali hanno avanzato nel settore di Huesca dove hanno occupato il villaggio di Lierta. Il Comitato marxista ha ammesso pure che le proprie forze sono state costrette a fare un «piccolo ripiegamento» nella regione di Almudevar nel medesimo settore.

L'ammissione, ancorchè, sia al 2 per cento della realtà, è sintomatica.

La straordinaria impresa

della traversata dell'Ebro

SASTAGO, 23 sera

All'alba di stamane le truppe del generale Yague, che in questi giorni si erano arrestate all'Ebro nel tratto Fuentes dell'Ebro-Caspe hanno varcato il fiume e sono passate sulla sponda opposta procedendo lungo le direttrici stradali che conducono a Bulajaroz. E' questa la prima azione di forzamento di un grande corso di acqua avvenuta nella guerra civile in presenza del nemico. Arditamente concepita e decisamente attuata, l'operazione è riuscita perfettamente e avrà un gran peso sugli sviluppi ulteriori delle grandi battaglie. Durante la notte, nelle tenebre reparti arditi delle truppe d'Africa con dei barconi, hanno attraversato il fiume, che in quel tratto arriva ad oltre 50 metri di larghezza a sud della costa di Quinto in direzione della strada di Gelsa. Contemporaneamente a Sastago altri barconi portavano altre truppe a formare una testa di ponte al di là dell'Ebro, all'inizio della strada di Bulajaroz.

Il movimento non venne avvertito dal nemico e alle prime luci dell'alba mentre i battaglioni che avevano passato il fiume affrettatamente rafforzati allargavano la loro occupazione, sui barconi che avevano servito al loro passaggio veniva lanciata una prima passerella che, subito allargata, si trasformava in ponte di fortuna mentre l'artiglieria nazionale con un intenso fuoco di interdizione proteggeva il passaggio alle truppe di Yague sui due ponti improvvisati, sotto il tiro del nemico. Attraversato in forza l'Ebreo le truppe ponevano piedi a terra sull'altra spon-

Precisazioni ufficiali franchiste

sul bombardamento di Barcellona

SALAMANCA, 23 sera

Alla «Radio Nacional» si è dato lettura di una nota relativa al bombardamento di Barcellona da parte dell'aviazione nazionale. Dice il documento: « L'aviazione nazionale non bombarda che obiettivi militari.

« Per quanto si riferisce a Barcellona, un certo numero di bombe sono state lanciate sulla Piazza di Catalogna ove si trova la stazione della metropolitana e la stazione capolinea delle ferrovie del nord.

« Bisogna sapere che la stazione è da tempo chiusa al traffico ferroviario e che è stata trasformata in deposito di munizioni. Disgraziatamente vi sono delle vittime. Ma esse sono imputabili esclusivamente a coloro che malgrado tutte le leggi di guerra, hanno stabilito le loro polveriere al centro di una grande città e nei sotterranei di edifici occupati dalla popolazione civile e senza difesa ».

Andorra, mercato

di carne da cannone...

PARIGI, 23 sera

In una corrispondenza da Andorra il «Paris Soir» denuncia uno scandaloso traffico di uomini nella piccola repubblica. La principale industria di Andorra si concentra, da qualche tempo, sul contrabbando di volontari e di rifugiati in margine alla guerra civile in Ispagna. E' un vero mercato di carne umana basato su tariffe specificate che il giornale precisa nella misura di 4 franchi al chilogrammo. « Ed il colonnello Baulard comandante delle forze francesi commissario straordinario del governo, conclude il giornale, assiste impotente a questo infame traffico di uomini ».

Una cattedra di italiano

all'Università di Siviglia

SIVIGLIA, 23 sera

Con recente provvedimento il Governo di Burgos ha istituito la cattedra di italiano presso l'istituto di lingue dell'università di Siviglia, in sostituzione della preesistente cattedra di francese e ne ha affidato l'insegnamento al prof. Antonio Fantucci.

Il partito agrario tedesco

fuso col partito di Henlein

PRAGA, 23

Il capo del partito agrario tedesco (governativo) Hacker, ha offerto al partito di Henlein una completa fusione sotto la direzione di quest'ultimo. Questa decisione è comunicata con la motivazione che il tentativo del 1926 di iniziare una collaborazione dei partiti tedeschi col Governo per raggiungere una pacificazione nazionale nello stato e garantire i diritti vitali dei tedeschi dei Sudeti è fallita. E fallita è anche la politica iniziata con le decisioni governative il 18 febbraio 1937. Il rappresentante del Partito agrario tedesco nella coalizione governativa, Spina, ministro senza portafoglio ha presentato le dimissioni stassera.

Volo sperimentale

per il collegamento aereo

fra l'Italia e l'America latina

BAHIA, 23

Un primo volo sperimentale per il collegamento aereo regolare fra l'Italia e l'America latina si sta effettuando dalla Società «Ala Littoria» con idrovolante Cant Z. 506 « I. Alas », avente a bordo il pilota comandante Carlo Tonini, il presidente della società stessa, on. Umberto Klinger, anche egli in funzione di pilota, il marconista Guido Fertonani e il motorista Aldo Grillo.

L'apparecchio partito da Elmas alle ore 4,50 del 20 corrente è giunto a Bathurst nella Gambia britannica il giorno stesso alle ore 20,23 (ora italiana) impiegando ore 15,25 a percorrere la distanza di km. 4200.

Dopo un giorno di sosta ripartito da Bathurst alle ore 7,58 (ora italiana) del giorno 22 ha effettuato la traversata oceanica coprendo un percorso di circa 4000 Km. in ore 12,42 giungendo a Bahia alle ore 20,40. Proseguirà quanto prima per Buenos Ajres meta ultima del suo viaggio. Il volo, che non ha alcuno scopo di primato, ma solo quello di uno studio tecnico circa lo itinerario ed il materiale si è svolto con la massima regolarità malgrado le condizioni meteorologiche sfavorevoli incontrate nella prima tappa. La traversata atlantica è stata effettuata alla media oraria di oltre 300 km.

Una conferenza episcopale

a Vienna

Arbitrii e vessazioni

FRIBURGO, 23 sera

Giungono altri dolorosi particolari sulle vicende religiose dell'Austria cattolica. S. E. Mons. Waitz, Arcivescovo di Salisburgo, dovendosi recare a Vienna per una conferenza episcopale indetta dall'Em.mo Cardinale Innitzer, chiese una guardia di sicurezza per recarsi alla stazione. Giunto colà la medesima guardia perquisì S. E. adducendo l'assurdo sospetto che l'Arcivescovo di Salisburgo portasse con sè dei documenti francese e belga. Intanto altri cinque sacerdoti di quell'archidiocesi sono incarcerati. Uno di loro è stato anche schiaffeggiato. La benemerita casa dei Giovani artigiani cattolici è stata confiscata. Sacerdoti, suore, giovani hanno dovuta lasciarla. Così pure la casa del Preziosissimo Sangue è stata perquisita e il denaro sequestrato. Sono state disciolte le organizzazioni delle donne cattoliche e della gioventù femminile cattolica dell'archidiocesi di Salisburgo: nell'archidiocesi di Linz l'organizzazione delle donne.

Sempre a Stlisburgo sono stati occupati gli uffici per l'erigenda Università cattolica mentre tutti i cattolici praticanti che occupavano cariche elevate sono stati destituiti. La stampa cattolica austriaca non esiste più. In una notte è divenuta nazista essendo stati licenziati ed anche incarcerati redattori. Così la Reich post scrive un articolo di fondo intitolato: «Il cattolico nel nuovo Reich» descrivendo l'atteggiamento del nazismo in tal modo che l'enciclica « Mit Brennender Sorge » non avrebbe ragione di essere.

Il giornale Kamtner Tagblat definisce la sua vecchia redazione un « centro istigatore » della Carinzia. Commissari del Reich vanno insediandosi in tutte le redazioni dei giornali cattolici e nelle sedi delle case editrici. Così si possono leggere sui giornali già cattolici anche gli avvisi pubblicitari delle società per la cremazione delle salme!

Anche nel campo scolastico i nazisti stanno mettendo l'ordine a modo loro. Inutile dire le impressioni che tutti sentono e che nessuno può esprimere.

Un grave incidente è toccato pure a S. E. Mons. Pawlikowski, Vescovo di Gratz. I dimostranti entrarono nella sua curia e nel palazzo episcopale asportando libri e documenti e vessando poi continuamente il Vescovo per non dargli un momento di quiete.

Nel pomeriggio di domenica 13 corrente il vescovo fu condotto in carcere fra gli urli dei dimostranti e rinchiuso in una cella, continuamente molestato da visite e interrogatori polizieschi. Il giorno appresso due guardie berlinesi lo condussero nell'ufficio del commissario di polizia, berlinese lui pure, il quale presentando le scuose a Mons. Vescovo tentò di giustificare quelle violenze dicendo che S. E. era stato incarcerato non per sospetti che si avessero a suo carico, ma per difenderlo da eventuali aggressioni da parte dei comunisti. Il Vescovo fu poi rilasciato in libertà ed egli si è recato a Vienna per partecipare alla Conferenza episcopale. Anche il celebre e venerando Padre Guglielmo Schmidt, direttore scientifico del Museo missionario etnologico al Laterano, fu tra i primi ad essere preso di mira dalla nuova polizia evidentemente per i suoi noti scritti svientifici contro la dottrina razzista.

Contro di lui fu subito spiccato il mandato di arresto. Però, in vista della sua età, fu lasciato nel suo convento di S. Gabriele, guardato a vista per due giorni da un agente di polizia. Poi l'agente fu tolto ed or anon si sa precisamente se il Padre possa, come si spera, ritornare in Italia a riprendere il suo lavoro scientifico.

Il corrispondente del Times *annunciava il 21 corrente che la riapertura delle scuole viennesi avvenuta in quel giorno, dopo una settimana di vacanza, doveva aver luogo senza insegnanti ebrei che sono d'ora in poi esclusi dall'insegnamento, senza allievi ebrei esclusi solo dalla manifestazione di riapertura e senza le preghiere con cui si iniziano le lezioni in Austria.*

Tali notizie, diceva il Times *— erano state annunciate in un'adunanza degli insegnanti dal nuovo consigliere municipale per la educazione dott. Fritz. Diceva altresì che solo un giornale avrebbe dichiarato che le preghiere scolastiche non sarebbero abolite, perchè ciò allarmerebbe la popolazione cattolica del paese a cui presumibilmente la misura non sarà ancora estesa. Ad ogni modo concludeva che il dott. Fritz aveva dichiarato che la fede religiosa sarà rispettata, ma che non si permetterà più a delegati ecclesiastici a indirizzo mentale politico di immischiarsi in problemi scolastici. Che cosa abbiano significato in Germania queste parole di colore scuro ma molto chiare nei fatti, tutti sanno ed è per questo che la notizia dell'abolizione delle preghiere nelle scuole austriache, così come è già avvenuto in quelle germaniche, fu accolta senza riserve da molti giornali.*

Ora tra le notizie riguardanti i preparativi del plebiscito appare pure la smentita a questo provvedimento avendo il consiglio scolastico della città di Vienna stabilito che nulla sia mutato dell'attuale regolamento scoastico.

L'avanzata nipponica lungo il canale imperiale

"Il Giappone non si ritirerà in nessun caso dai territori occupati,, - La questione delle dogane cinesi - Konoe, Hirota e Paolucci inneggiano all'amicizia italo-giapponese

TOKIO, 23 sera

Al banchetto offerto in onore della missione del P. N. F. il Primo Ministro Principe Konoe ha ricordato che dopo la partecipazione dell'Italia all'accordo germanico-giapponese contro l'internazionale comunista, Italia, Germania e Giappone si sono strette sempre più sotto la grande bandiera anticomunista.

« A nome del Governo imperiale — ha continuato — porgo un sincero benvenuto alla Missione ed esprimo la mia profonda gratitudine per questa decisione di S. E. Mussolini Capo del Governo italiano.

« Ho l'onore di invitare le LL. EE. e lor signori ad alzare il bicchiere ed a bere alla salute di S. M. il Re d'Italia ed Imperatore di Etiopia ed a S. E. Mussolini Capo del Governo ».

Il Ministro degli Esteri Hirota ha detto fra l'altro:

Leale amicizia

« L'Italia ed il Giappone sono sempre stati in rapporti di buona amicizia. La partecipazione italiana dell'anno scorso all'Accordo tedesco-giapponese contro l'internazionale comunista ha reso più stretti i legami spirituali fra le nostre due Nazioni. Questo accordo concluso fra l'Italia la Germania ed il Giappone contro l'internazionale comunista è una unione spirituale tra le tre Nazioni che hanno comunità di ideali morali e nazionali ed è affatto diverso dai patti ordinari che si fondano su effimeri interessi e su calcoli mutevoli del momento come anche S. E. il conte Ciano particolarmente accentua nel messaggio inviatomi ».

Il Marchese Paulucci ha così risposto:

« Signor Presidente del Consiglio, Sig. Ministro degli Esteri, Eccellenze, Signori, le accoglienze ricevute dal vostro grande popolo ci hanno vivamente commossi. Le manifestazioni indimenticabili che ci hanno accompagnato lungo il nostro viaggio e al nostro arrivo alla capitale ci provano la profonda amicizia del Giappone per il nostro Paese. Il significativo invito di questa sera ci dice come anche il Governo si associ al sentimento delle eroiche ed ospitali popolazioni. Sono perciò particolarmente lieto di potervi esprimere, in questa Tokio, sede dell'Augusta famiglia Imperiale, la riconoscenza mia e dei miei camerati della missione fascista.

Le parole da voi, Eccellenza, rivolte al mio Sovrano, al Duce, al Governo ed al popolo italiano trovano rispondenza vivissima nell'animo nostro.

Necessità storiche

Esse avranno un'eco altrettanto profonda quando saranno apprese dal popolo italiano che segue il nostro viaggio nel Giappone amico con unanime consenso di spiriti e di cuori. L'amicizia del Giappone e dell'Italia, che non è solo di oggi, si è maggiormente rinsaldata in questi ultimi tempi perchè i popoli dei due Paesi hanno ugualmente sentito le odierne necessità storiche con più largo spirito di mutua comprensione.

Assicuro le V. E. che la missione del Partito fascista ha già avuto occasione di ammirare lo spirito del popolo giapponese ed i progressi meravigliosi che la vostra Nazione ha saputo compiere pure attraverso eroiche prove.

Non mancherò di far conoscere in Italia queste mie profonde impressioni e di dire qual potente fattore politico ed economico rappresenti il vostro Impero. Sono convinto con voi Eccellenze che, in virtù della nostra amicizia e collaborazione cui l'Italia fascista apporta con entusiasmo il suo contributo di forza e di fede, un grande destino è riserbato ai nostri due Paesi. Sono lieto, come Capo della missione di riaffermare al Governo e alla Nazione giapponese l'amicizia del Duce, del Governo e del popolo italiano. In questo auspicio alzo il biccihere alla salute del Presidente del Consiglio, Principe Konoye e del Ministro degli Esteri del Governo giapponese ».

La nota per la "Panay,,

Il Governo nipponico ha ricevuto una nota ufficiale del Governo degli Stati Uniti attraverso l'Ambasciatore americano a Tokio Grew, concernente l'indennizzo per l'affondamento della cannoniera americana «Panay» avvenuto il 12 dicembre dello corso anno. Gli Stati Uniti chiedono un indennizzo di 2.214.007 dollari e 37 cent. di dollaro.

La questione delle dogane cinesi è stata discussa oggi alla Camera dei deputati ed in proposito ha fatto alcune dichiarazioni il ministro degli Affari Esteri, Hirota, il quale rispondendo ad una interrogazione ha detto che gli introiti delle dogane di Sciangai sono ora depositati in una banca di Nagasaki, secondo quanto è stato deciso nelle trattative che si stanno svolgendo.

A proposito della diminuzione del gettito delle dogane di Sciangai in seguito all'attuale incidente, Hirota ha dichiarato che nulla è stato ancora deciso in merito.

Rispondendo a una interpellanza del partito Seiyukai, il Principe Konoe ha dichiarato alla Camera che « è difficile determinare in anticipo i limiti politici e territoriali dell'azione giapponese in Cina ».

« Il Giappone — ha aggiunto il ministro — non si ritirerà in nessun caso dai territori occupati, dove intende svilupparvi su larga scala industria e commercio ».

Combattimenti in corso

PEKINO, 23 sera

Combattimenti accaniti si sono svolti, nei giorni scorsi, nel territorio tra Hsutschacu ed il Canale imperiale, sui due lati della linea ferroviaria Tien-Tsin Pukow.

I cinesi hanno fatto sforzi disperati per arrestare l'avanzata giapponese sopra il canale imperiale in direzione sud.

Essi sperano di poter respingere i giapponesi dalla riva meridionale di detto canale.

La Camera giapponese

onora la Missione italiana

La radiotrasmissione dei discorsi

ROMA, 23 sera

Le stazioni dell'Eiar, in collegamento con la stazione radiofonica di Tokio, stamane hanno trasmesso la cerimonia svoltasi a quella Camera in onore della Missione italiana.

Ha parlato il capo della Missione italiana, marchese Paulucci, ricordando anzitutto come ad un italiano, Guglielmo Marconi, si debba la possibilità di questa dimostrazione di amicizia a tanta distanza fra i due Paesi sottolineando, poi l'assoluta concordanza di spiriti fra le due Nazioni.

Ha risposto il presidente della Camera giapponese Shoju Kojama, confermando i sentimenti di amicizia e di solidarietà fra le due Nazioni.

Entrambi i discorsi sono stati accolti da grandi applausi. La trasmissione si è chiusa con l'inno imperiale giapponese, con la Marcia Reale e con l'inno «Giovinezza».

Ciano a Londra

entro il mese venturo?

LONDRA, 23 sera

I negoziati anglo-italiani procedono favorevolmente al punto che secondo il *Daily Telegraph*, giornale in ottimi rapporti col Governo, « in ambienti autorevoli si crede nella possibilità che entro il mese di aprile il Ministro degli Esteri d'Italia conte Galeazzo Ciano possa venire di persona a Londra per apporre la firma al documento finale della rinnovata amicizia anglo-italiana ».

Anche il *Daily Mail*, confermando le informazioni del confratello, prospetta la possibilità di una visita del conte Ciano a Londra per il mese prossimo.

Il *Manchester Guardian* per amore di opposizione a tutti i costi si domanda se tale accordo non sarà una delusione per la Gran Bretagna.

D'altro lato il Consiglio dei Ministri riunito anche stamani per l'abituale seduta settimanale, ha confermato le deliberazioni prese ieri in merito alle dichiarazioni che il Primo Ministro dovrà fare alla Camera dei Comuni e in sostanza Chamberlain, secondo si afferma, dichiarerà che la Gran Bretagna rifiuterà di assumere nuovi impegni nella Europa centrale, che il Governo non ha nessuna intenzione di accettare l'ivito dei Sovieti per una Conferanza internazionale e che infine l'Inghilterra manterrà la sua politica di non intervento in Spagna.

Il *Times* rileva che coloro i quali avevano preconizzato un aiuto militare da concedere alla Cecoslovacchia, si troveranno probabilmente delusi dalle decisioni prese al Consiglio dei Ministri.

Il *Daily Herald* annunzia che il partito laburista dopo che Chamberlain avrà fatto domani la sua dichiarazione ai Comuni, si riunirà per esaminare il modo con cui ci si potrà opporre alla potenza sempre crescente delle dittature.

Il Ministro dei Paesi Bassi

presenta le credenziali

al Re Imperatore

ROMA, 23

S. M. il Re e Imperatore ha ricevuto in udienza solenne S. E. il Sig. Doto Jean Bastian Hubrecht, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso la Real Corte in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario dei Paesi Bassi, nonchè quelle di richiamo del suo predecessore.

L'ANNUALE DEI FASCI

I messaggi a Mussolini

di Filiberto e Adalberto di Savoia

ROMA, 23 sera

In occasione del 19.o annuale del la fondazione dei Fasci di Combattimento sono pervenuti al Duce i seguenti telegrammi:

« Nel diciannovesimo annuale della fondazione dei Fasci mi è particolarmente gradito rivolgere alla E. V. il mio pensiero fervidamente augurale. Questa data è particolarmente cara al mio cuore di comandante della « XXVI Marzo » che, allora in Africa ed oggi in terra di Spagna, continuamente dà prova del suo superbo valore legionario e del suo indomito spirito guerriero. — Aff.mo, dev.mo: *Filiberto di Savoia Genova* ».

« Nella ricorrenza del 19.o annuale della fondazione dei gloriosi Fasci di Combattimento mentre l'Italia Fascista riconsacra, compatta, tutto il suo amore per il magnifico Duce, fondatore dell'Impero, invio a V. E. i miei deferenti fervidi auguri e cordiali saluti. — Aff.mo: *Adalberto di Savoia Genova* ».

* * *

Hanno inoltre inviato telegrammi l'Associazione Mutilati di Guerra, il Podestà di Milano, e i podestà di altre città, tutte le Associazioni combattentistiche, d'arma, istituzioni ecc.

Il valore dei legionari

in Spagna

esaltati dal Direttorio del P. N. F.

ROMA, 23 sera

Nella sua ultima riunione il Direttorio Nazionale del P. N. F. ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Direttorio Nazionale del P. N. F., con profonda fierezza, addita alle Camicie nere e al popolo italiano, il valore dei legionari ancora una volta fattore essenziale di vittoria in terra di Spagna.

La partecipazione della divisione « 23 Marzo » alla battaglia ingaggiata è di alto auspicio e illumina di nuova gloria la storica data. Oggi, come ieri, l'impeto delle squadre d'azione si trasfonde nei legionari, che travolgono i miliziani di tutte le internazionali, provocando la tradizionale fuga dei capi, usi ad anteporre alla vantata fede rivoluzionaria, il basso istinto della propria panciafichista conservazione.

Gli italiani che entro e fuori le frontiere vivono ed operano stretti attorno al Duce, artefice infallibile della potenza della Patria sanno che, all'irreparabile sgretolamento dell'edificio societario, fonte di discordie, in aperta antitesi con i fini conclamati, seguirà, sulle rive occidentali del Mediterraneo, il tracollo della barbarie bolscevica e il trionfo della nuova civiltà nel nome di Mussolini ».

Ragazzo arso vivo

BENEVENTO, 23 sera

Il fanciullo Domenico Masiello, ad Apice, si recava nel porcile per rilevare un maiale da condurre al macello. Al ragazzo sfuggiva di mano una candela accesa, di cui era munito. Soffocato dal fumo della paglia incendiatasi rapidamente, il ragazzo cadeva a terra perdendo i sensi.

Quando i congiunti, non vedendolo, ritornare, ne effettuavano ricerche, lo trovavano carbonizzato fra i resti del porcile distrutto dal fuoco.

Abbonatevi a

"L'Avvenire d'Italia,,

Il pacco propaganda comprendente mezza bottiglia di ALPESTRE; mezza bottiglia di HERMITE; l'album «I vent'anni del mio bambino»; uno stillagoccie; un temperino, viene spedito ai nostri lettori franco di porto al prezzo di sole L. 44,—.

Incollate questo buono su una cartolina e speditela alla Soc. An. ALPESTRE, Ufficio Vendite, Piazza Duca d'Aosta 14, Milano

Buono per un pacco-propaganda a L. 44 della S. A. Alpestre - Milano

"CAVUROTTO,, acquista oro, gioie, pagando il massimo. Disimpegna polizze. Ditta seria. Segretezza. Locali appartati. FIRENZE Via Cavour, 8 terreno (interno)

VENDITA SPECIALE GIOIELLI D'OCCASIONE

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 28 Febbraio 1938

Capitale sociale e riserve . . L.	54.465.179.81
Depositi fiduciari . . . . . . „	283.743.570.35
Valori di proprietà . . . . . „	109.974.213.20
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive . . . . „	182.764.060.—

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI